



RIVISTA MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore: Prof. CARLO RATTI

SOMMARIO:

XXXIII Congresso degli Alpinisti Italiani presso la Sezione di Napoli. — Programma ed avvertenze per gli adesioni	Pag. 161
Nel Gruppo del Weissmies (con 3 illustrazioni). — E. ALLEGRA	" 164
Cronaca alpina. — Nuove ascensioni: Caré Alto, Daint de Mesdl. — Ascensioni invernali: Gli ski in Val Brembana, Gite dello Ski-Club, Grigna. — Ascensioni varie: Porta del Villano, M. Colombo, Camino, Redorta, Snowdon. — Escursioni sezionali e scolastiche: Torino) al Doubla - Bergamo) Festa degli Alberi - Verona) al Purga di Velo e al Baldo - Como) al Campo dei Fiori, al Gordona e al Grona - Monza) a Brunate-Palanzone. — Ricoveri e Sentieri: Inaugurazione del Rifugio Aronte (con 1 illustrazione). Rifugi della Sez. Bergamo, della S. A. Friulana, del C. A. Svizzero. — Alberghi e Soggiorni: In Val Seriana, Tirano, ghiacciaio del Forno. — Strade e Ferrovie: Sondrio-Tirano, in Val Po, Traforo dell'Albula, Neve sui valichi, ferr. Montreux-Interlaken. — Guide: Tariffe; morte di Hans Grass	" 171
Personalia. — Per un ricordo a Re Umberto I in Aosta	" 186
Letteratura ed Arte. — Vade-Mecum dell'Alpinista 1902. — V. Campanile: Calendrier Alpin. — Alpi Giulie. — Festschrift Sez. Krain. — Oest. Alpen-Zeitung. — Oest. Tour-Zeitung. — Liburnia	" 186
Atti ufficiali della Sede Centrale del C. A. I. — Sunti deliberazioni del Consiglio. — Rettifiche alle cariche sociali. — La Medaglia d'onore al Duca degli Abruzzi, ecc. (con 1 illustrazione). — Circolare III ^a : Riproduzioni di detta Medaglia	" 192
Cronaca delle Sezioni. — Torino. — Valtellinese. — Varallo	" 194
Altre Società Alpine. — Ski-Club di Torino	" 196

Illustrazione fuori testo.

La parete Est del Weissmies dalla cresta Est del Fletschhorn. — Da fotogr. Gugliermina.

Prezzo del presente numero L. 0,50

Abbonamento annuo per l'Italia L. 5 - Per l'Unione postale L. 6

REDAZIONE PRESSO LA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Torino, via Alfieri, 9

BOUSSON 1427 m. (Valle di Susa) **Albergo degli Alpini.**
Posizione splendida, Cucina sana, Cura del latte, prezzi moderati. Centro di escursioni e ascensioni importanti. Vetture e Posta. Aperto tutto l'anno.
Michele Mallen, *propr.*

PESSINETTO 700 m. (Valli di Lanzo) **Hôtel des Alpes.**
Stabilimento climatico aperto a tutto settembre. — *Detto Stabilimento si cederebbe anche a buoni condizioni.*
Giacomo Robiola, *propr.*

PIANO DELLA MUSSA 1800 m. **Albergo Ristorante Broggi.** Staz. del C. A. I.
Soggiorno incantevole, centro di escursioni e ascensioni importanti. Bagni, Posta e Telegrafo. Apertura 15 giugno 1902. Retta giornaliera L. 8 e più.
Angelina Broggi, *propr.*

IVREA 237 m. **Hotel Universo.** Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova.
Vicino alla stazione del Tram Ivrea-Santhià. Splendida posizione a mezzogiorno. Garage per automobili, On parle français, allemand et anglais.
Mosca A., *propr.*

CHATILLON 551 m. (Valle d'Aosta) **Hotel de Londres**
Posizione la più pittoresca della valle all'imbocco della Valtournanche vicino alle acque minerali di St.-Vincent. Table d'hôte, Servizio alla carta. Vetture e diligenze per Valtournanche.
Coniugi Héris, *propr.*

AOSTA 583 m. **Hotel de la Couronne,** Piazza Carlo Alberto.
Posizione centrale, Restaurant, Omnibus alla ferrovia, Vetture e cavalli. Prezzi modici.
Merlo, *propr.*

AOSTA 533 m. **Hotel de la Poste,** Piazza Carlo Alberto.
Contiguo all'ufficio Poste e Telegrafi, sotto i portici Palazzo Municipale. Omnibus alla ferrovia, Luce elettrica, Caloriferi.
Davite Felice, *propr.*

AOSTA 583 m. **Hotel Ristorante Centoz,** Piazza Carlo Alberto.
Interamente rimesso a nuovo. Caloriferi e luce elettrica. Ottima cucina. Pensione a convenirsi, Camere da L. 1,50 a L. 2, Vini scelti.
Centoz Francesco, *propr.*

AOSTA 583 m. **Hotel du Mont-Blanc,** sito oltre Piazza d'Armi.
Vedute splendide, vasti giardini, Omnibus alla stazione. Cortili e magazzini per automobili.
Pramaggiore Valerio, *propr.*

AOSTA 583 m. **Albergo Alpino,** corso Vittorio Emanuele, rimpetto al Collegio.
Pranzi alla carta ed a prezzi fissi, Scelta cucina, Vini assortiti, Prezzi moderatissimi.
Francesia Battista, *propr.*

AOSTA 583 m. **Caffè Ristorante Nazionale,** sotto i portici del Palazzo Comunale.
Stabilimento di 1° ordine con annesso Politeama, Premiata specialità Génepy di Aosta, Delizioso liquore alpino per escursioni.
Pollano Giov., *propr.*

AOSTA 583 m. **Caffè Ristorante e Bottiglieria.**
Specialità liquori alpini, Ratafia della Valle di Aosta, Achillea delle Alpi. Prezzi moderatissimi.
Perron Giacinto, *propr.*

AOSTA 583 m. **Albums di cartoline** colle migliori vedute della Valle d'Aosta.
Vittaz Giusto.

VILLENEUVE 660 m. (Valle d'Aosta) **Albergo Ristorante dell'Unione.**
Servizio alla carta, Luce elettrica. Vetture, Ritrovo degli alpinisti.
Acotto Antonio, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER 1000 m. (Valle d'Aosta) **Hotel de Londres,** con palazzina.
Table d'hôte, Ristorante, Caffè, Luce elettrica, Servizio di vetture. Per lungo soggiorno facilitazioni speciali.
Ved. Requedaz, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER 1000 m. (Valle d'Aosta) **Hôtel de l'Univers.**
Annesso allo Stabilimento Termale. Stazione climatica e balneare. 100 letti. Saloni da ballo, di lettura; bigliardo. Table d'hôte e Restaurant. L'Hôtel è affigliato al Touring Club.
E. Orset, *propr.*

LA THUILE 1476 m. (Valle d'Aosta) **Hotel National.**
Pension et service à la carte, Prix très modérés, bonne cuisine, bonnes chambres avec lumière électrique. Service, de voitures, landeaux et automobile pour le Petit St.-Bernard, etc.
Ved. M. Paris, *propr.*

LA THUILE 1476 m. (Valle d'Aosta) **Albergo Ristorante Grande Golette.**
Guide, portatori, muli. Telefono coll'Ospizio del Piccolo S. Bernardo. Luce elettrica. Fratelli Jacquemod, *propr.*

LA THUILE 1476 m. (Valle d'Aosta) **Albergo Fratelli Jacquemod.**
Nella frazione Grande Golette. — Camere con illuminazione elettrica.

COURMAYEUR 1224 m. (Valle d'Aosta) **Hotel du Mont-Blanc.**
Posizione splendida, da cui si gode la più bella vista sulla catena del M. Bianco e suoi dintorni. Bigliardo, Sale di lettura e da ballo, Luce elettrica. Bochatay fratelli, *propr.*

COURMAYEUR 1224 m. (Valle d'Aosta) **Hotel de l'Union.**
Pensione, Table d'hôte, Servizio alla carta, Luce elettrica, Nuovo grande salone per balli e concerti. Cav. G. Ruffier, *propr.*

COURMAYEUR 1224 m. (Valle d'Aosta) **Hotel Restaurant Savoye.**
Rimpetto all'Hotel de l'Union. Aperto tutto l'anno. Pensione e servizio alla carta, Terrazza con vista splendida, Luce elettrica. Prezzi moderati. Ved. Petitgax Fel., *propr.*

COURMAYEUR 1224 m. (Valle d'Aosta) **Grand Hôtel de l'Ange.**
Casa di prim'ordine. Sale di ricreazione con bigliardo, da ballo e di lettura. Giardino ombreggiato. Garage per automobili. Luce elettrica. Veuve Camille Servetti, *propr.*

ST-RHÈMY 1532 m. (Valle d'Aosta) **Hotel des Alpes Pennines.**
20 camere. Illuminazione acetilene, Guide, portatori e muli per l'Ospizio del G. S. B. Ufficio della diligenza postale del Gran San Bernardo, Telegrafo. Telefono. Ved. Marozz e figli, *propr.*

PRA RAYÈ 2000 m. (Valpelline) **Albergo Ristorante.**
Camere, Servizio alla carta, Portatori per traversate ghiacciai, Servizio muli da Valpelline a Pra Rayè. Rosset Federico, *propr.*

GRESSONEY ST-JEAN 1606 m. **Hôtel Miravalle.** Stazione climatica.
Aperto dal 1° luglio al 1° settembre. Camere da L. 3 in più. Stazione ferroviaria a Pont St-Martin sulla linea Torino-Aosta. P. N. Vincent, *propr.*

BOGNANCO-SEMPIONE 700 m. (Ossola) **Stabilimento di acque minerali.**
Efficacissime, purgative, diuretiche, ricostituenti. — Cura climatica, idropatica, lattea. Comfort moderno.

CASCATA DEL TOCE 1688 m. **Albergo Cascata del Toce.**
Nuovamente ampliato e rimesso a nuovo. Posizione dominante la più grande cascata alpina. Centro di escursioni e ascensioni. Zertanna A. e figlio, *propr.*

MADESIMO 1550 m. (Spluga) **Stabilimento idroterapico-climatico.**
Con tutto il comfort moderno. Importante centro per escursioni e ascensioni. Eredi De Giacomi, *propr.*

MASINO-BAGNI 1168 m. **Stabilimento termale-idroterapico climatico.**
Posta e Telegrafo. Centro di escursioni e ascensioni importanti. Vetture alla stazione di Ardenno-Masino.

APRICA 1200 m. (Sondrio) **Albergo Corvi San Pietro.**
Posizione splendida, cucina sana, ferrovia Tresenda. Prezzi moderati. Acqua ferruginosa. Centro di escursioni. Vetture. Apertura metà di maggio. Posta e Telegrafo. Agostino Corvi, *propr.*

BORMIO 1223 m. **Albergo della Posta.** Stazione del Club Alpino Italiano.
Centro di transito per lo Stelvio e per Santa Caterina. Ufficio Messaggerie postale e telegrafico. Prezzi moderati. Cucina milanese. Vini scelti. A. Clementi, *propr.*

SANTA CATERINA 1780 m. **Stabilimento Clementi.** Stazione del C. A. I.
Casa di prim'ordine. Posta, Telegrafo e Telefono. A. Clementi, *propr.*

ALTA VALTELLINA 2200 m. **Albergo Buzzi al ghiacciaio del Forno.**
25 camere, 40 letti, Cura lattea, Café-restaurant, Ufficio postale. Bagno, Gabinetto fotografico, Sala di lettura. Pensione da L. 6,50 in più. Rinaldo Buzzi, *propr.* (in Sondrio).

SCHILPARIO 1150 m. (Valle di Scalve) Bergamo - **Albergo Alpino.**
Stazione climatica salubre. Nuovi locali, buona cucina, prezzi moderati. Centro d'escursioni alpestri. Vettura, Posta e Telegrafo. Aperto tutto l'anno. Ernesto Grossi, *propr.*

MARIO GERMENATI

COSE DI ALPINISMO

Vol. II° della *Biblioteca dell'Alpinista* edita dalla Società Dante Alighieri in Roma.

Un vol. di pag. 370 — Prezzo L. 3,50.

Prof. VINCENT CAMPANILE

CALENDRIER ALPIN

avec des notices sur les éruptions volcaniques, explorations polaires, ecc.

Un volume di pagine XVI-390

Prezzo Lire. 4.

Primo premio v. 500,000 Marchi, o 625,000 Lire in oro.	ANNUNZIO DI FORTUNA	I premi sono garantiti dallo Stato
--	------------------------------------	--

Prima estrazione 11 Giugno.

Invito alla partecipazione alla probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 11 Milioni 202,000

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti, escono i seguenti premi:

Primo premio ev. 500,000 Marchi	
1 premio di 300,000 Marchi	100 prem. di 10,000 Marchi
2 prem. di 200,000 Marchi	500 prem. di 5,000 Marchi
1 prem. di 100,000 Marchi	1000 prem. di 3,000 Marchi
1 prem. di 75,000 Marchi	1500 prem. di 2,000 Marchi
2 prem. di 50,000 Marchi	4 prem. di 1,500 Marchi
1 prem. di 35,000 Marchi	610 prem. di 1,000 Marchi
1 prem. di 25,000 Marchi	1030 prem. di 500 Marchi
1 prem. di 15,000 Marchi	20 prem. di 250 Marchi
2 prem. di 10,000 Marchi	30 prem. di 200 Marchi
1 prem. di 5,000 Marchi	36000 prem. di 100 Marchi
1 prem. di 3,000 Marchi	9999 pr. di 150, 148, 115, 100
1 prem. di 2,000 Marchi	10888 pr. di 75, 45, 21 M

totale 59,010 premi,
che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500,000 Marchi, aumentasi nella 2a classe a 350,000, 3a classe a 250,000, 4a classe a 150,000, 5a classe a 100,000, 6a classe a 75,000, 7a classe a 50,000, e col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi.

Per la prima classe, la cui estrazione è fissata ufficialmente

costa	un lotto intiero	Lire 8.—
	„ mezzo lotto	„ 4.—
	„ quarto d'un lotto	„ 2.—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi, come pure il listino delle estrazioni trovansi sul prospetto ufficiale munito dello stemma dello Stato e che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

☞ Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

☞ Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigersi fino

all'11 Giugno a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heekseher senr.,
BANCHIERE, AMBURGO (Germania).

Per tutti gli articoli di arredamento di

SPORT ALPINO E INVERNALE

DIRIGETEVI AL

Magasin Suisse d'Equipement Alpin

CHARLES KNECHT ET C^{IE}

CATALOGO ILLUSTRATO: 25 Centesimi.

BERNA (Svizzera) — Telefono 455 — Per telegrammi: Touriste, Berne.

Succursale estiva a **ZERMATT** — Mediazione gratuita per guide e portatori.



LUIGI COSTAMAGNA fu CARLO

TORINO - Via Garibaldi, 4 - TORINO

SACCHI IN PELLE

per Alpinisti sia Militari che Borghesi in pelli di Montone bianco o nero o di Gatto naturale, quest'ultimo assai raccomandato per la leggerezza del sacco ed il suo calore; foderati in Loden od in tela da tende.

CONCIA SPECIALE IDROFUGA

Non si hanno succursali

STUDIO TECNICO-INDUSTRIALE

G. ROVERE

Colonnello d'Artiglieria (P. A.)

Ex-Direttore della R. Fabbrica d'Armi di Brescia

SPECIALITÀ IN ARMI DA CACCIA

Solidità ed eleganza di costruzione — Condizioni d'acquisto convenientissime

Il nostro socio anziano, colonnello G. Rovere, accorda ai Soci del C. A. I. uno sconto eccezionale del 15 0/0 sui prezzi delle armi da caccia indicati nel Catalogo N. 28.

Piazza S. Siro, 6-2 — GENOVA — Telefono 742

INCREDIBILE VERITÀ

Unica e vera occasione per spendere bene il denaro in regali, essendo sempre il valore intrinseco, eguale al prezzo d'acquisto :

OGGETTI DI GIOIELLERIA

(oro garantito 18 carati)

con bellissimi e splendidi brillanti, chimicamente perfetti di maggiore valore che i veri per il costante brillo e purezza dei raggi

IRRADIAZIONE DI SPRAZZI DI LUCE

Durezza, peso, colori smaglianti, imitazione meravigliosa

Gran Premio all'Esposizione di Parigi

Una forte somma si regala a chi distingue i miei brillanti
" Am: Alaska,, dai veri.

Anello per uomini : oro e brillante	L. 50
Id. id brillante doppio grosso	" 100
Spilla per uomo : oro e brillante	" 25
Id. id. brillante doppio grosso	" 50
Anello per signore e signorine : oro e brillante	" 25
Orecchini per signorine : oro e brillante	" 25
Id. per signore : oro e brillanti	" 50
Id. id. brillanti molto più grossi	" 100
Id. per bambine (vero regalo)	" 25

Spedizione franco d'ogni spesa a mezzo posta, valore assicurato per tutta l'Italia. Le ordinazioni dovranno essere accompagnate dal relativo importo, a mezzo vaglia postale, cartolina-vaglia, lettere raccomandate, o lettera assicurata.

Inviare la misura degli anelli, prendendola con un cordoncino attorno al dito.

Non si praticano sconti ai rivenditori. Non si concedono rappresentanze. Volendo il disegno dell'oggetto richiesto si invierà gratis.

I clienti che non fossero soddisfatti dell'oggetto ricevuto riceveranno immediatamente la restituzione del denaro spedito.

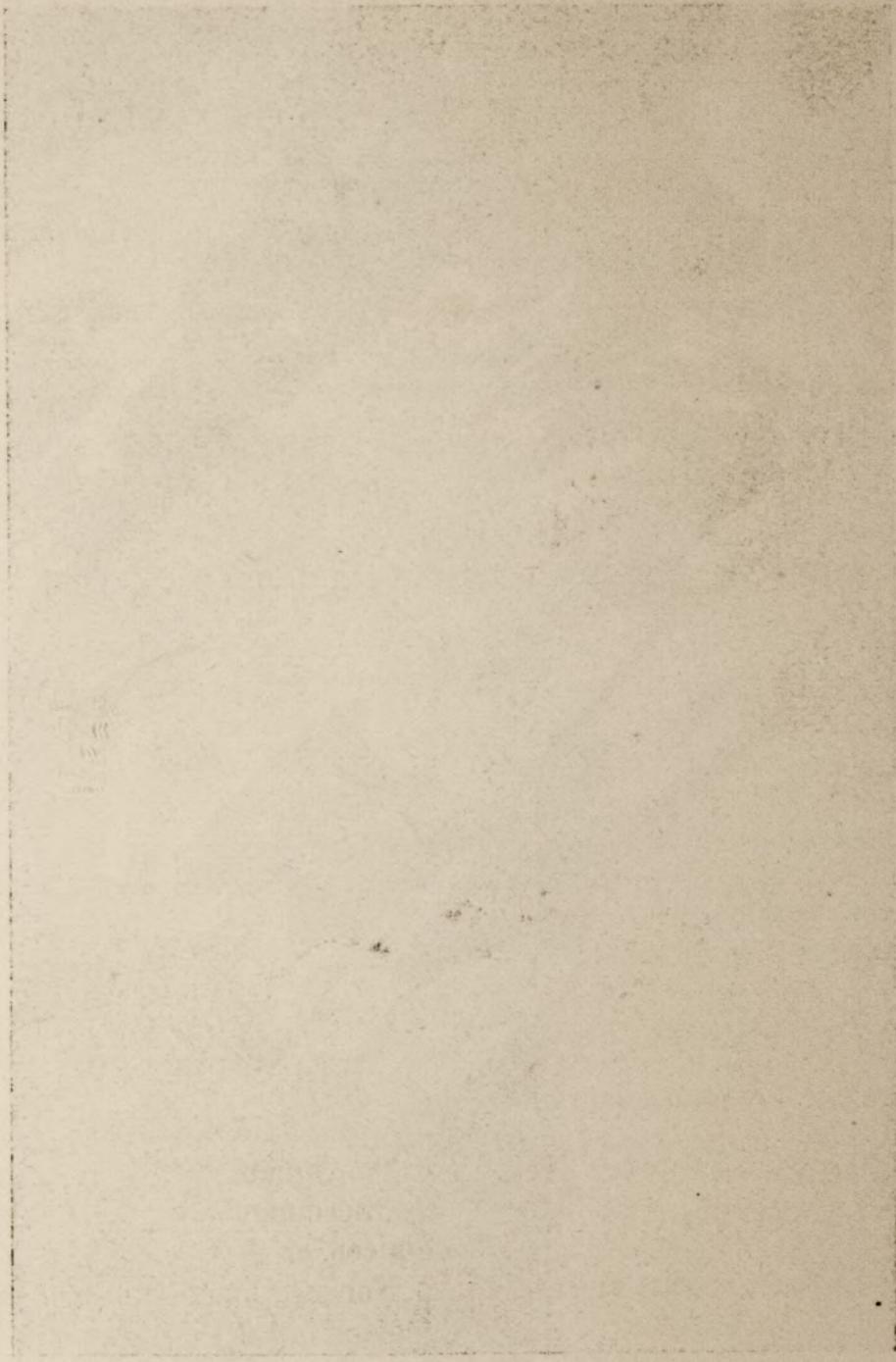
Le ordinazioni si spediscono lo stesso giorno in cui si ricevono. Ogni gioia viene spedita entro un elegante astuccio ultima novità.

Tutte le ordinazioni dirigerle al Rappresentante Generale e unico della

" Società Oro e Brillanti Am: Alaska,,

G. A. BUYAS - Corso Romana N. 104 e 106 - MILANO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO LIBRARY
1100 EAST 58TH STREET, CHICAGO, ILL. 60637



UNIVERSITY OF CHICAGO LIBRARY
1100 EAST 58TH STREET, CHICAGO, ILL. 60637

Riv. Mens. C. A. I., 1902, N. 5.

E. ALLEGRA: Nel Gruppo del Weissmies.



LA PARETE ORIENTALE DEL WEISSMIES DALLA CRESTA EST DEL FLETSCHHORN.

Da una fotografia dei soci Fratelli Gugliermi.

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

XXXIII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

presso la Sezione di Napoli

10 - 17 Settembre 1902

Colleghi Alpinisti,

Una classica terra, un mare d'incanto, un vulcano superbo, monti di bellezza v'invitano. Se questi non hanno l'altitudine delle Alpi lontane, i loro mille e più metri cominciano davvero dal mare. Non li vedrete quindi sotto il bianco mantello delle Alpi, ma vi troverete tutte le flore, tutti i contrasti, tutte le attrattive.

Il programma delle gite che vi offre la Sezione di Napoli non è dunque (come la prima volta che veniste fra noi, 30 anni or sono, conducendovi ben vero lontano da Napoli) di contrapporre altitudine ad altitudine, bensì quello di opporre una bellezza ad un'altra: darvi così nell'asperità delle ascensioni, che pur vi offriamo, la contemporanea sensazione della forza e della dolcezza suprema che può ispirare la visione meravigliosa della coppa divina del nostro golfo, che par destinata ad accogliere in sé tutta la luce del sole!

E nell'anima vostra, aperta a tutte le sane sensazioni, voi non vi sentirete estranei a tutto ciò e proverete nuovi godimenti.

Venite dunque, Colleghi, e venite numerosi. La bellezza v'invita, la bellezza seduttrice tanto da sembrar la voce di una passione, la causa di ogni oblio, di ogni sogno, ma che invece è la ragione di tutta la storia di nostra gente, della nostra arte, ispiratrice di ogni più santa volontà, la volontà che indovinerete in noi, in ogni nostro pensiero come in ogni opera nostra, nell'entusiasmo stesso col quale v'invitiamo, la volontà di mettere a pari di tanti doni di natura lo slancio dell'anima, l'idea della mente, l'energia dell'azione.

Napoli, maggio 1902.

LA SEZIONE DI NAPOLI.

PROGRAMMA

Mercoledì 10 settembre.

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 18: Distribuzione delle *Tessere d'intervento* nella sede della Sezione (Piazza Dante, n. 93).
Ore 20,30 Ricevimento dei Congressisti nei locali sociali.

Giovedì 11 settembre.

Ore 7,30 Partenza dalla piazzetta Antignano al Vomero.
» 9,30 Arrivo all'Eremo dei Camaldoli (m. 476).
» 10,30 Colazione.
» 11,30 Partenza.
» 13 — Arrivo a Napoli.
» 15 — Adunanza dei Delegati delle Sezioni.
» 16 — Seduta del Congresso.
» 19,30 Pranzo sociale.

Venerdì 12 settembre.

Ore 6 — Partenza da Napoli in piroscalo dalla Stazione marittima (Immacolatella).
» 7 — Arrivo a Pozzuoli e partenza in carrozza.
» 7,30 Visita alla Solfatara.
» 9,30 Visita all'Anfiteatro puteolano.
» 10,30 Visita al Tempio di Serapide.
» 11,30 Arrivo alle falde del Monte Nuovo (m. 139). Ascensione minuti 15'.
» 12,30 Arrivo al lago Lucrino.
» 13 — Arrivo al lago Fusaro - Colazione.
» 15 — Partenza per Baia.
» 15,30 Arrivo a Baia e partenza in piroscalo per l'isola d'Ischia.
» 17,30 Arrivo a Casamicciola - Pranzo - Pernottamento.

Sabato 13 settembre

Ore 4 — Sveglia e caffè.
» 4,30 Partenza.
» 7 — Arrivo sulla vetta del Monte Epomeo (m. 792).
» 8 — Partenza.
» 10 — Arrivo a Casamicciola.
» 10,30 Partenza in piroscalo (Colazione a bordo).
» 12,30 Visita alla Grotta Azzurra (Isola di Capri).
» 16 — Arrivo a Capri.

1° GRUPPO

Ore 17,30 Arrivo ad Anacapri.
» 19 — Pranzo - Pernottamento.

2° GRUPPO

Ore 19 — Pranzo a Capri - Pernottamento.

Domenica 14 settembre.

1° GRUPPO

Ore 5 — Sveglia e caffè.
» 5,30 Partenza.
» 6,30 Arrivo sulla vetta del Monte Solaro (m. 602).
» 7 — Partenza.
» 10,30 Arrivo al « Salto di Tiberio » - Colazione.

2° GRUPPO

Ore 9 — Partenza da Capri.

» 10,30 Arrivo al « Salto di Tiberio » - Colazione.

1° e 2° GRUPPO

Ore 12 — Partenza.

» 13 — Arrivo a Capri.

» 13,30 Partenza in piroscalo e visita ai « Faraglioni ».

» 16 — Sbarco a Sorrento.

» 18 — Pranzo - Pernottamento.

Lunedì 15 settembre.**1° GRUPPO**

Ore 3 — Sveglia e caffè.

» 3,30 Partenza in carrozza.

» 6,30 Arrivo a Moiano e partenza a piedi.

» 8,30 Arrivo all'altipiano di Faito (m. 1007).

» 10,30 Arrivo sulla vetta del Monte Sant'Angelo a 3 Pizzi (m. 1444).

» 11,30 Partenza.

» 13 — Arrivo a Faito - Refezione.

2° GRUPPO

Ore 7 — Partenza in carrozza.

» 9 — Arrivo a Castellammare e partenza anche in carrozza per Faito.

» 12,30 Arrivo a Faito.

» 13 — Refezione.

1° e 2° GRUPPO

Ore 16 — Partenza.

» 18,30 Arrivo a Castellammare.

» 19 — Pranzo - Pernottamento.

Martedì 16 settembre.

Ore 8 — Ascolvere.

» 11 — Partenza in carrozza per Pompei.

» 12 — Arrivo a Pompei - Colazione.

» 13 a 16 Visita agli scavi.

» 17,30 Pranzo.

1° GRUPPO

Ore 21 — Partenza pel Vesuvio (l'ascensione si farà per una comoda via mulattiera fin quasi al Cratere).

» 24 — Arrivo alla « Casa Bianca ».

Mercoledì 17 settembre.

Ore 1 — Arrivo alla « Casa Fiorenza ».

» 4 — Arrivo sul Cratere del Vesuvio (m. 1300 c.).

2° GRUPPO

Ore 0,15 Partenza in carrozza da Pompei per Resina e la stazione della Funicolare Cook.

» 4 — Arrivo alla Funicolare.

» 4,30 Arrivo sul Cratere.

1° e 2° GRUPPO

Ore 6 — Partenza.

» 6,30 Ascolvere alla stazione inferiore della Funicolare e scioglimento del Congresso.

» 10 — Arrivo a Resina.

NOTA: La Direzione si riserva di apportare qualche variante al programma secondo le circostanze atmosferiche od altre imprevedibili.

Avvertenze per gli adesionisti al Congresso.

La scheda unita al presente numero, debitamente riempita, deve essere inviata alla Direzione della Sezione di Napoli *entro il giorno 20 agosto*, unitamente a L. 15 a titolo di anticipazione. Ogni maggior somma verrà sborsata all'atto del ritiro della *Tessera d'intervento*.

Appena la Sezione di Napoli riceverà la scheda riempita, invierà a ciascun aderente la *Carta di riconoscimento* e la *Tessera* per godere delle riduzioni sul biglietto ferroviario, sia nell'andata che nel ritorno.

Norme pel bagaglio. — Il giorno 12, ogni Congressista avrà con sè il bagaglio a bordo, dove sarà lasciato durante l'escursione ai « Campi Flegrei ». — Il giorno 13 sarà lasciato in albergo a Casamicciola. — Il giorno 14 sarà lasciato in albergo a Capri pei Congressisti del 2° gruppo; sarà invece trasportato a cura della Sezione di Napoli da Anacapri a Capri per quelli del 1° gruppo. — Il giorno 15 sarà trasportato anche a cura della detta Sezione da Sorrento a Castellammare. — Il giorno 16 sarà lasciato in albergo a Pompei. — Il giorno 17 sarà trasportato, dietro pagamento di **lire una**, da Pompei a Portici. — *Il bagaglio di ciascun Congressista non deve superare i 10 kg.*

NEL GRUPPO DEL WEISSMIES

I.

Prima ascensione

del Weissmies (m. 4031) per la parete orientale.

Già da tempo avevo desiderio di rivedere l'austera valle del Laquin per cimentarmi sulla vertiginosa parete del Weissmies che si eleva quale gigantesca mole sopra il ghiacciaio di Laquin. Con tal proposito lasciavo Domodossola il 23 agosto 1901, fiducioso di esser favorito da un tempo splendido.

Correndo, al trotto di un buon cavallo, lungo i lavori della nuova linea ferroviaria, che in breve unirà l'Italia alla Svizzera, m'inoltrai nella tortuosa vallata del Sempione che si delinea per buon tratto in dolce pendenza, presentando bellissime vedute di precipizi, costiere, orride gole, ed in fondo il fiume Diveria, che, torbido e rumoreggiante, corre a versare nella Toce le spumeggianti acque provenienti dai ghiacciai del Fletschhorn e di Kaltwasser. Verso l'imbrunire, scendevo all'albergo della Posta, nel villaggio di Sempione, ove ero atteso dalla giovane guida Antonio Dorsaz, da me designato a condividere le asprezze e le soddisfazioni dell'impresa a cui mi accingevo.

Il dì seguente era ancor notte allorchè mi levai, eccitato dal desiderio di godere tutto ed il più lungamente possibile lo spettacolo dei numerosi ed immensi ghiacciai della Valle di Laquin; era altresì mia intenzione lo studiare la vergine parete del Weissmies, e, lo confesso, provai un senso d'inquietudine non solo, ma di timore di dover rinunciare all'ardua vetta.

Lasciate alle falde del Wangenhorn le bianche case di Simplon, c'internammo nella valle del Laquin, diretti alla balma di Hohsaas, che doveva in quella notte ospitarci: alla guida si era aggiunto un garzoncello portante coperte e vettovaglie, utili e desiderate cose fra quelle misteriose solitudini. In breve ora raggiungemmo il nostro rifugio sulla morena frontale del ghiacciaio di Siebel: è un enorme masso erratico che venne attorniato da un muricciolo, è un umile asilo fornito dalla stessa alpe al suo visitatore.

Il tempo era dei più magnifici, il cielo limpido quanto puossi desiderare, e del più puro azzurro, il vero cielo d'Italia, ed io ne approfittai per scrutare collo sguardo ogni punto visibile dell'imponente Weissmies: invitai anche il Dorsaz a manifestare il suo parere, e dopo ponderata discussione decidemmo d'accordo il sito per cui potevamo attaccare la montagna colla maggior probabilità di riuscita.

Giunse frattanto l'ora del riposo: ma per me non fu tale. Quanti pensieri, quante ansie mi assalirono, solo disturbato dai frequenti cupi rumori che nella quiete notturna venivano a ferirmi l'orecchio: era il linguaggio della natura che mi insegnava esservi ancor la moto e vita. Più tardi cercai inutilmente di addormentarmi, ma il dio Momo non volle ascoltare le mie calde invocazioni.

La mattina del 24 agosto, dopo una buona tazza di thè, partivamo decisi verso le incognite pendici, confortati dalla speranza della riuscita e da una splendida luna che, facendo capolino tratto tratto, proiettava l'argentea luce su quei dossi nevosi.

Abbandonata la balma di Hohsaas, scendemmo a costeggiare per un lungo tratto il torrente Laquin finchè, oltrepassatolo, ci ponemmo a salire su per un pendio di grossi macigni, che, man mano si ascendeva, presentavansi sempre più piccoli, poi lasciavano il posto alla terra minuta e infine al nudo ghiaccio.

Procedevamo cauti, saltando qua e là quei crepacci che offrivano buon gioco all'abilità nostra; altri venivano girati, accontentandoci di osservare coll'avidò e timoroso sguardo quelle spaventose e buie profondità: ad un punto prendemmo a risalire la morena a destra che divide il ghiacciaio di Hohletrift da quello di Laquin: essa ci portò direttamente di fronte alla roccia per la quale intendevamo dar l'attacco alla montagna.

Le stelle frattanto erano sparite, e alla nostra destra il cielo dapprima colorato d'una sfumata tinta rosso-arancio, andava sempre più caricandosi d'un colorito orifiamma. Ad un punto ci trovammo sull'orlo di una enorme bergsrunde dalla tinta azzurro-verdastra, come vien talvolta dipinta l'acqua del mare, e ci persuademmo che era d'uopo valicarla per raggiungere la roccia.

Ci legammo alla corda di manilla e, non vedendo altro mezzo migliore, scendemmo mediante alcuni gradini nell'enorme crepaccia,

fin dove, aiutandoci a vicenda, potemmo risalire ad afferrare i primi appigli rocciosi. Dopo ciò, per buon tratto la roccia fu benigna, accontentandosi di addestrarci in facili arrampicate, e in tal guisa si procedeva con discreta sollecitudine, superando continui e per fortuna brevi camini. Io mi ci divertivo assai e provavo nell'intimo quello strano godimento che preconizza la vittoria.

Il Weissmies in quel punto mi appariva in tutta l'ardita sua mole: l'erta parete era divisa in parecchie striscie da enormi costoloni. Noi, al centro di quell'immenso ventaglio di rupi e ghiacci, seguimmo la roccia lambente quella specie di Niagara di ghiaccio che scende vertiginosa ma immobile dalla eccelsa vetta, quasiché una forza arcana lo avesse condannato con un *flat* all'immobilità.

Si erano frattanto oltrepassate parecchie terrazze, e la struttura della roccia, che prima offriva mezzo di guadagnar presto in altezza, mutossi bentosto in larghissimi lastroni su pei quali era alquanto difficile il procedere, tanto più che il vetrato li ricopriva in parte.

Rammento d'aver superato alcuni punti in cui la scalata richiese tutto il mio vigore e tutta la mia forza d'animo, e, quasiché ciò non bastasse, dovetti più volte formarmi sgabello colle spalle del buon Dorsaz. E così pervenimmo a poterci sedere quasi appiccicati sovra brevi scaglie di roccia, e riposarci dall'asprezza della difficile erta: sciolti gli zaini, per quanto lo acconsentiva la disposizione del sito, demmo tosto mano a consumare il cibo portato con noi.

Frattanto il mio compagno, girando per ogni dove lo sguardo, mi andava chiedendo quali fossero le mie intenzioni. Il versante orientale del Weissmies in quel punto si erge alto, triste e deserto; a destra un ampio canalone di ghiacciaio, a sinistra rocce a picco e coperte da perenne vetrato. Noi provammo in quei momenti tutto l'amaro fascino della solitudine e ci sentimmo davvero fuori del regno dell'uomo, in mezzo alla natura indomita e selvaggia: e questa ci appariva sterminata, e ad un tempo temuta ed arcana.

Era d'uopo attraversare quell'enorme filone di ghiaccio verso destra e raggiungere al di là un gruppo di rocce che appena emergevano. Dato mano alla fida piccozza s'arrischiò il passo, non badando a certi proiettili che dall'alto piombavano a fischiare sul capo e a noi dintorno: fu vera temerità la nostra, lo confesso, e solo alla dea fortuna dobbiamo rendere tributo di grazia se la montagna non ci fu fatale. Un quarto d'ora bastò perché fossimo fuori d'ogni pericolo, abbrancicati alle sporgenze della rupe che presentavasi di facile percorso. In breve la superammo, ed erano circa le 10, quando, abbandonata quell'isola rocciosa, toccavamo la parete di ghiaccio vivo, la quale presentavasi ultimo baluardo a difendere la desiata mèta.

La freschezza dell'aria rendeva meno sensibile la stanchezza, lo stupendo panorama poi non lasciava tempo di pensarci: con foga

giovanile avanzai adunque segnando le prime tracce e procedendo impavido mercè la ferrea potenza della mia volontà. Per buon tratto bastai all'arduo lavoro, poscia, per la sicurezza comune, domandai alle indolenzite mie braccia l'aiuto di Dorsaz, che premuroso mi sostituì nella faticosa bisogna.

Si ascendeva quasi verticalmente ed era d'uopo, non solo di scavare il piccolo gradino, ma altresì di prepararci un appiglio per le mani. Avevo bensì già provato parecchie emozionanti ascensioni, quali il Monte Bianco dalla Brenva, l'Aiguille e l'Arête de Roche-



..... Itinerario dell'ascensione Allegra.

LA PARTE ORIENTALE DEL WEISSMIES DALLA CRESTA EST DEL FLETSCHHORN.

Disegno di L. Perrachio da una fotografia dei fratelli Gugliermina.

fort, il Cervino, ecc., ma sinceramente debbo dire che esse non sono da paragonarsi a quest'impresa del Weissmies.

Sostammo una volta, interrogandoci a vicenda collo sguardo; Dorsaz crollando il capo die' in una risatina. « E' da pazzi, disse, non so se ci ritornerò ». Frattanto si saliva continuamente, tracciando a zig-zag il nostro percorso, e di già eravamo giunti poco discosti dalla sommità. Occorreva ancora un supremo sforzo ed avremmo conseguita la vittoria.

Quell'ultimo tratto da superarsi ci appariva situato fra la punta sud e quella volgente a nord; e noi dovevamo appunto raggiungere la sella fra le due punte, non apparendo possibile il salire direttamente verso la vetta principale perchè il lembo estremo era foggato ad enorme cornice.

Eravamo appoggiati alla parete di ghiaccio sopra un esiguo ripiano procuratoci colla piccozza; la guida scavò un ultimo buon gradino e poi l'aiutai a salirvi e a mantenersi in equilibrio: passarono così pochi minuti che mi parvero ore, ed eccoci a cavalcioni sull'esile cresta che ci permise di toccare in breve tempo la vetta.

E' questa un cupolone di neve, strapiombante ad oriente verso l'alta valle del Laquin ad occidente sul ghiacciaio di Roththal. Da quell'eccelsa cima si dominano con l'effetto piacevole moltissime valli e le lontane sponde del Verbano e del Ceresio, ma, se questo colpo di scena è aggradevole ed impressionante, l'esaminare il panorama delle vette innumerevoli presentantisi allo sguardo dà non minore diletto e soddisfazione.

Da ogni parte è un succedersi di catene e di cime ineguali, le une graziose, arrotondate, maestose, altre più snelle e frastagliate, picchi acuti e selvaggi, e molto vicino a me s'ergono colossi di neve eterna e bianchissime punte affilate che slanciansi ardite verso il cielo; il Monte Rosa, il Lyskamm, l'Allalin, l'Alphubel, il gruppo dei Mischabel, ecc.

Ci stringiamo con effusione la destra; al buon Antonio Dorsaz non par vero d'esser riuscito a sormontare difficoltà inaudite su quelle rocce selvagge, su quegli strati di vivo ghiaccio; egli ride di un riso convulso, finchè, cedendo ad un impeto, vorrei chiamarlo di riconoscenza ed affetto, mi abbraccia e bacia ripetutamente.

Quasi mezz'ora era frattanto passata in quella piacevole contemplazione; bevemmo pure alla salute nostra e inneggiando all'alpinismo, dopo di che s'iniziò la discesa per il versante del ghiacciaio del Trift ed in poco più di un'ora entravamo nell'Hôtel Weissmies, ottimo e comodo albergo a 2800 metri nella valle di Saas.

Ascensioni compiute da alpinisti italiani al Weissmies.

12 settembre 1877. — Signori C. R. Baumann (Sez. di Milano) e Gio. Schelling (Sez. Verbano) colle guide Blumenthal e Anthamatten, pel ghiacciaio del Trift.

17 agosto 1888. — Signori Alberto de Falkner (Sez. di Agordo) e Orazio de Falkner (Sez. di Roma) colle guide fratelli Imseng, dall'alpe Almagell per lo Zwischbergen-Pass.

13 agosto 1890. — Sig. ing. Edoardo Perondi (Sez. di Milano) colla guida Dorsaz, dall'alpe Gemein per lo Zwischbergen-Pass.

3 settembre 1891. — Signori Augusto Massoni (Sez. di Schio) e Vittorio Lanza (Sez. di Torino) per lo Zwischbergen-Pass.

26 luglio 1893. — Sig. Karl Walther (Sez. di Biella) colla guida Truffer e il portatore Ruppen, per il ghiacciaio del Trift.

2 settembre 1898. — Signori Allegra Ettore (Sez. di Domodossola) e Gian Domenico Ferrari (Sez. di Torino), *senza guide* per lo Zwischbergen-Pass.

20 agosto 1900. — Signori Alessandro Bossi, Gustavo Caruti e Guido Moretti (Sez. di Milano) dall'alpe Almagell per lo Zwischbergen-Pass.

13 settembre 1900. — Signori Allegra Ettore (Sez. Domodossola) e ing. Gio. Corradi (id.), colla guida Dorsaz dalla Val Varia per lo Zwischbergen-Pass.

25 luglio 1901. — Sig. ing. A. De Pretto (Sez. di Schio) colla guida Antonio Dorsaz : dall'Hôtel Weissmies.

16 agosto 1901. — Sig. Ettore Allegra, (predetto) per la parte orientale.

Degna altresì di nota è l'ascensione compiuta il 20 agosto 1873 dagli inglesi I. A. Peebles, I. O. Maund e H. N. Malan colle guide Jaun, Huggler e Dorsaz : questa comitiva salì al Weissmies seguendo la costola che s'innalza dalla parte superiore del ghiacciaio del Laquin, e raggiunsero la vetta per la cresta Sud-Est. Così pure conviene accennare alla prima ascensione, quella compiuta dal dott. Hausser da Saas nell'agosto del 1855 pel ghiacciaio del Trift e la cresta Ovest.

II.

Dal Laquinhorn (m. 4005) al Fletschhorn (m. 4001).

Dopo una notte tranquillissima passata all'Hôtel Weissmies, riposando fra le coltri di un soffice letto, il 25 agosto mi alzai alla voce di Antonio Dorsaz che mi annunciava esser giunta l'ora della

<i>Fletschhorn</i>	<i>Laquinhorn</i>	<i>Laquinjoch</i>	<i>Weissmies</i>	<i>Zwischbergenpass</i>	<i>Pizzo d'Andolla</i>



IL VERSANTE OCCIDENTALE DEL GRUPPO DEL WEISSMIES
DALLA CRESTA DELL'ULRICHSHORN.

partenza. Mi potevo chiamare fortunatissimo, poiché anche per quel giorno la purezza del cielo mi prometteva una felice ascensione ed il godimento di un panorama incantevole.

Alle 4, al chiaror di una « Excelsior » c'immettevamo su fra un campo di detriti per raggiungere la costola che scende a dividere il ghiacciaio Grosser-Trift dal ghiacciaio Holaub. La salita, se non può dirsi difficile nel linguaggio del vero alpinista, non è tut-

tavia troppo agevole, nè scevra di pericolo. La montagna è formata dall'accavallamento di enormi massi, e solo l'ultimo tratto è ricoperto da neve e ghiaccio. Noi toccammo la vetta alle 7,30, quando appunto l'astro benefico dardeggiava sulla neve i primi suoi raggi.

Pochi minuti di riposo bastarono a ristorarci, indi, dato un ultimo sguardo al lontano gruppo dell'Oberland, procedemmo per la cresta che scende al Fletschjoch (m. 3673).

E' questo un tratto d'alta montagna difficile e nello stesso tempo divertente assai: io ebbi la fortuna di trovare le tracce di una comitiva tedesca che il giorno innanzi l'aveva percorsa in salita; furono quindi tempo e fatica risparmiate. Alle 9 eravamo al colle e verso le 11, oltrepassato quella specie di « gran corridor », per facilissimo declivio giungevamo alla sospirata vetta del Fletschhorn.

Questa cima, dalla quale prende anche nome tutto il contrafforte spartiacque fra l'alta valle del Sempione e quella di Saas, è di facile accesso per chi vi sale dal versante svizzero, vale a dire per i ghiacciai del Grosser-Trift e di Gruben, mentre presenta qualche difficoltà dal versante italiano; è naturalmente da preferirsi questa parte come la più attraente ed interessante pel vero alpinista.

Attriarono la mia attenzione i segni tuttora evidenti d'un fatto non nuovo nelle regioni dei ghiacciai, ma fortunatamente raro, voglio dire della frana avvenuta durante l'inverno del 1901: da quel lato, cioè nord-est, il ghiacciaio era pressochè irricognoscibile, ricoperto com'era da ciottoli e macigni di grossa mole. A mio giudizio, l'enorme « serac », causa dell'immane catastrofe, staccossi dalla montagna all'altezza di 3800 metri, cadendo sul ghiacciaio di Rossboden.

Dalla punta Nord abitualmente si discende verso il cosiddetto Fletschhorn-Simplon, seguendo una facile cresta nevosa, dopo di che si segue direttamente la costola maggiore che divide il ghiacciaio di Siebelenfluh dal ghiacciaio del Fletschhorn; ma noi giudicammo più opportuno arrivare al Fletschjoch, dal quale in due ore fummo di ritorno alla balma di Hohsaas.

Verso le ore 14, dopo un ristoro ben giustificato, con sentito rammarico lasciavo quei cari luoghi, dove trascorsi ore piene di piacere e di emozioni inenarrabili.

Ascensioni compiute da alpinisti italiani al Fletschhorn e al Laquinhorn.

Fletschhorn. — 28 luglio 1897. — Sig. ing. Edoardo Perondi (Sezione di Milano) colla guida Dorsaz.

29 agosto 1899. — Signori Ettore Allegra (Sez. di Domodossola) e Gian Domenico Ferrari (Sez. di Torino) *senza guide*, per la costola del Siebelen.

29 luglio 1900. — Signori avv. Giovanni Caron (Sez. di Varallo), Paolo Schiavi e fratelli Gugliermina (Sez. di Milano) *senza guide*: 1ª ascensione per la cresta Est.

Laquinhorn. — 26 luglio 1898. — Sig. ing. E. Perondi, salita dal versante italiano colla guida A. Dorsaz figlio e il portatore Escher.

13 agosto 1899. — Signori G. D. Ferrari (Sez. di Torino) e Pirazzi Ferdinando, *senza guide*, dal versante italiano.

26 luglio 1901. — Sig. ing. A. De Pretto (Sez. di Schio) colla guida Antonio Dorsaz: dall'Hotel Weissmies.

ETTORE ALLEGRA (Sezione di Domodossola).

CRONACA ALPINA

(Vedi Norme e Avvertenze nel num. preced., a pag. 128-129).

NUOVE ASCENSIONI

Carè Alto m. 3465 (gruppo dell'Adamello). *Prima ascensione per la cresta Sud-Est.* — Fu compiuta il 18 agosto 1901 dai signori Hanns Barth, Otto Barth, Ludwig Geissler ed Edmund Gütl. Partiti da Spiazzo in Val Rendena, salirono per la Valle di Borzago sino alla Forcella Conca o Bocca di Conca (m. 2674), che intaglia la cresta SE. del Carè Alto, ed ivi bivaccarono. Ripartiti alle 6 del mattino, seguirono la scheggiata cresta rocciosa e in 2 ore pervennero ad una sella di ghiaccio, dalla quale la cresta si eleva ertissima: la sormontarono con molta difficoltà, salendo verso sinistra, poi superarono quattro torrioni, scavalcando il primo e il terzo e contornando verso sinistra gli altri due. Segui un ampio intaglio impraticabile, ma venne oltrepassato volgendo verso destra su stretti risalti lungo una parete strapiombante, indi su una prominenza rocciosa e sullo spigolo superiore di una gigantesca falda di roccia che li portò ad una spaccatura, dalla quale, volgendo a sinistra, ritornarono sulla cresta. Percorrendola ora su un versante ora sull'altro (rimarchevoli lunghezza un ripido lastrone e un torrione spaccato), indi scalando un breve « couloir », pervennero al piano del ghiacciaio di Niscli e su una anticima, dalla quale scesero nel susseguente intaglio e risalirono alla vetta principale, ove giunsero alle 15,30. La lasciarono tre quarti d'ora dopo e scesero per la via ordinaria (cresta NE. e ghiacciaio di Lares) al Rifugio di Lares, ove giunsero alle 20,15. — Il suddescritto percorso offre difficoltà varie e quasi continue, e in alcuni punti è estremamente difficile: il tempo impiegato lo dimostra.

(Dall'« Oest. Alp.-Zeit. » 1901, pag. 299).

Daint de Mesdi o Mittagsthal m. 2870 (Gruppo di Sella nel Trentino). *Prima ascensione dalla Valle di Mesdi* (versante Nord-Est). — Fu compiuta il 27 agosto 1900 dai signori Karl Berger e Eduard Franzelin. Partiti dalla Valle di Mesdi o Mittagsthal sopra Corvara, salirono per la gola che trovasi fra il Daint de Mesdi e la Cima Bamberger, sino ad una stretta striscia di detriti che si dirige verso la costola SE. del Daint o Dente. Poi scalarono una roccia a gradini, tenendosi al disotto di una spaccatura scendente da una specie di pulpito 20 metri più in alto e solcante per traverso la giallastra parete,

e quindi avanzarono entro la medesima con non poche difficoltà. In seguito la scalata si fece in linea retta verso l'alto, e fu assai difficile ed estremamente aerea, essendo esigui i risalti della parete. Meno difficile fu il tratto per avvicinarsi all'estremo torrione della vetta, per scalare il quale si può scegliere fra due spaccature ugualmente difficili.

(Dall'« Oest. Alp.-Zeit. » 1900, pag. 298).

— *Variante alla predetta ascensione.* — Circa un mese dopo, cioè il 25 settembre, salirono sul Daint de Mesdi per lo stesso versante il sig. Alfred Hofbauer e la guida Kostner di Corvara. Pare che questa comitiva abbia continuato la salita su per la gola sovracitata, scalando quattro ertissimi scaglioni, l'ultimo dei quali assai difficile. Trovò del ghiaccio in due brevi tratti, ma esso fu girato sull'orlo.

(Dall'« Oest. Alp.-Zeit. » 1901, pag. 74).

ASCENSIONI INVERNALI

Gli ski in Val Brembana.

Fra le tante valli trascurate e dimenticate dagli alpinisti, dobbiamo annoverarne una assai vicina a Milano e degna d'essere meglio conosciuta ed apprezzata: la Valle Brembana. La mancanza di una ferrovia che, come per la gemella Valle Seriana, porti rapidamente nel cuore alpinistico della regione, è la causa precipua della lamentata trascuranza, ma fortunatamente questa causa è in procinto di scomparire ¹⁾.

Io, che da lunghi anni mi trovo qui confinato dai miei impegni professionali, ho fatto intima conoscenza con queste belle montagne e spero fra non molto di poter contribuire con qualche scritto ad illustrarne le migliori gite alpinistiche, colmando così qualcuna delle inevitabili lacune, che, come in tutte le buone guide, si riscontrano anche nella bellissima *Guida delle Prealpi Bergamasche*, pubblicatasi per cura della Sezione di Bergamo.

Mi limito ora ad esporre alcuni risultati di gite ch'io feci lo scorso inverno con gli ski, per dimostrare quanta parte possano avere questi pattini nello sviluppo dell'alpinismo invernale, e quale vasto ed interessantissimo campo d'azione offrano agli skiatori le nostre prealpi, poichè quanto dirò per la Valle Brembana è applicabile al rimanente della regione Orobica.

Le grandi nevicate che generalmente cominciano in gennaio, e talvolta anche prima, coprono di neve il fondo e i pendii della valle e si può dire che per tre mesi essa vi rimane, o scompare appena sotto i mille metri. Alla fine di maggio vi sono ancora degli immensi nevai sui fianchi del Pizzo del Diavolo e giù giù fino ai laghi Gemelli, vale a dire ad un'altitudine media di 2300 metri. Così, per un periodo di quattro mesi circa, tutta la parte più interessante delle prealpi Orobiche, che non ha pendici troppo scoscese, si presta allo esercizio degli ski.

¹⁾ La ferrovia elettrica della Valle Brembana è già approvata dal Governo e si spera di dar mano subito ai lavori che verrebbero terminati nel 1905.

Nel gennaio di quest'anno mi procurai due paia di ski e subito cominciai una serie di brevi escursioni in compagnia dell'amico ing. Mario Cornia: le nostre esercitazioni duravano sei o sette ore in tutto e dopo otto di tali gite preparatorie e di allenamento, avevamo già acquistata una discreta padronanza degli ski. Salimmo a questo modo il *Pizzo Rondanino* (m. 1530) e il *Monte Castello* (m. 1300) e ci portammo fin presso la sommità del *Monte Venturosa* (m. 1999).

Il 29 marzo partii da San Giovanni Bianco in compagnia del caporale Zambelli, diretto verso il Corno Stella: la Valle tra Fondra e Branzi era ancora coperta di neve all'altitudine di 800 metri e le montagne circostanti ne erano sovraccariche. Pochi giorni prima una valanga, formatasi sotto il Passo della Venina, aveva travolto due contrabbandieri che tentavano di passare in Valtellina; uno di essi si salvò per miracolo, l'altro rimase sepolto, ne più si ebbero tracce di lui. In questo tratto estremo della Valle Brembana le valanghe sono frequentissime, e ciò dipende unicamente dalla grande ripidità che hanno le montagne verso il fondo della valle.

Dormimmo a Branzi e di buon mattino partimmo per la montagna senza una mèta prefissa, ma con lo scopo di portarci più in alto e camminare il più che fosse possibile. Passammo da Carona, l'ultimo paese della Valle verso oriente, e qui ebbi campo di fare una minuziosa inchiesta sull'origine delle valanghe e sul pericolo che possono rappresentare per gli alpinisti: imparai senza fatica che questi flagelli alpini hanno, si può dire, una sede propria, un percorso fisso che invariabilmente seguono tutti gli anni ad epoche variabili, dipendenti dalle condizioni atmosferiche e massimamente dalla temperatura. Di solito le valanghe cadono nel pomeriggio quando la neve è rammollita dal caldo; allora basta la pressione superficiale esercitata dal vento, la pioggia che inzuppando la neve ne aumenta considerevolmente il peso, oppure un'altra causa anche minima, per dare il colpo di grazia a quelle masse nevose poco aderenti che si precipitano con forza spaventevole fino in fondo alle valli. Sui ripidi pendii erbosi dei pascoli più elevati, dove l'erba viene segata ogni due anni, le valanghe si formano più facilmente nel secondo anno, perchè in questo il suolo è più liscio.

In tutte le valanghe ch'io vidi allora e nelle precedenti mie gite, osservai che hanno una larghezza molto limitata, 25 o 30 metri al più, e che la loro massa non è così enorme come quella che si verifica nelle valanghe di regioni alpine più elevate. Tuttavia, col diffondersi dell'alpinismo invernale potrebbero accadere gravi accidenti, poichè la gran maggioranza degli alpinisti non è ancora avvezza a premunirsi dalle insidie di un simile nemico.

Continuando la nostra gita, salimmo oltre Carona fino ai piani e al lago di Monte Sasso (m. 1500), usufruendo alquanto di una cattiva traccia lasciata tre giorni prima da una comitiva di 43 uomini che erano saliti alla ricerca del contrabbandiere sepolto. Inutile dire che il cadavere non fu trovato, tanto più che il giorno stesso della catastrofe nevicò abbondantemente. Noi salimmo a lungo per la valle del Monte Sasso, montati sugli ski che ci servirono ottimamente: era nostra intenzione di salire al Passo della Venina, ma giunti

a circa 1800 metri cominciò a nevicare e fu giuocoforza scendere velocemente a Carona, sicchè giungemmo a Branzi più presto di quanto fosse desiderabile (ore 13). Il ricordo di questa veloce camminata sulla neve, di quei paesaggi strani e grandiosi, come animati da una vita assopita in letargo, resterà indelebile nella mia memoria come una fra le più belle emozioni alpinistiche ch'io ho provato.

La facilità con la quale mercè gli ski potemmo superare un così forte dislivello e percorrere parecchi chilometri sulla neve con tanta rapidità, mi fa sorridere quando penso alle mie gite invernali d'altri tempi. E ancora rivedo la lunga fila di pigmei che con sforzi inauditi riesce a valicare il Colle della Presolana dopo un'intera giornata di lavoro per aprirsi un sentiero nella neve fraccida; ancora mi ricordo d'una certa salita alla Capanna Marinelli del Bernina, in cui non arrivammo a superare la Bocchetta delle Forbici e fummo ridotti (alle 10 di sera) a rifugiarsi in una baita dell'alpe Musella, sfiniti dalla stanchezza, che la lunga e penosa marcia nella neve ci aveva procurato: e vedo finalmente il grande avvenire che gli ski hanno dischiuso all'alpinismo invernale, che tanto può interessare e giovare agli alpinisti d'oggi, sempre alle prese con la tirannia del tempo e degli affari.

Discorrendo a lungo con montanari di Carona e di Branzi, ho potuto convincermi che anche fra quelle popolazioni non sarebbe difficile introdurre l'uso degli ski: li trovai, a questo riguardo, meno conservatori di quanto avessi ragione d'aspettarmi: ma occorre l'esempio e l'incoraggiamento, e questo è un compito che il nostro Club e i nostri alpinisti hanno il dovere di prendersi a cuore e che certo sapranno lodevolmente disimpegnare.

Prima di chiudere questa mia cicalata devo osservare che in generale nelle prealpi Orobiche la neve è favorevole per gli ski, se nonchè questi diventano inservibili appena la superficie della neve si indurisce troppo, sia che formi una crosta solida, o che sprofondi sotto il passo dell'uomo. Io credo che bisognerebbe trovare per gli ski una specie di pattino in metallo da applicarsi in corrispondenza al piede e sulla mezzadria dello ski. Per evitare l'inconveniente cui io accenno fu già proposto l'impiego di ramponi speciali, oppure di piastrine d'acciaio da applicarsi sui bordi degli ski. Ho provato il primo sistema e non mi sembrò molto soddisfacente; capisco di più l'utilità del secondo, ma credo fermamente che un ferro centrale applicato a guisa di pattino da ghiaccio possa rispondere meglio alle esigenze di un alpinista che deve calzare gli ski su pendii ripidissimi e di natura molto variabile. Gli alpinisti inventori provino a farsi avanti e studiare il quesito... se pure questo merita di essere preso in considerazione.

FRANCESCO BERTANI (Sezione di Milano).

Gite dello Ski-Club di Torino. — Il 25 marzo scorso 8 soci fecero una gita all'alpe Pra Fieù per esercitazioni in quei dintorni. — Il 6 aprile tre soci salirono al Monte Cugno dell'Alpet m. 2115, passando per Pra Fieù. Da Giaveno impiegarono ore 5 nella salita (neve buona) e 45 minuti nella discesa dalla vetta a Pra Fieù. Salendo,

calzarono gli ski a circa 1300 m. e in discesa li tennero sin presso l'alpe. — Il 4 maggio una comitiva di 5 soci attraversò il colle detto Porta del Villano nel gruppo del Rocciavrè (vedi sotto).

Grigna Meridionale m. 2184. — Venne salita il 31 dello scorso marzo dal socio dott. Vittorio Ronchetti (Sez. di Milano) per la cresta Sinigaglia: discesa per la via Cermenati. Un tentativo al Torrione Magnaghi meridionale mancò per poco, causa le sfavorevoli condizioni della neve nell'ultimo canalino.

ASCENSIONI VARIE

Porta del Villano m. 2506 (Gruppo del Rocciavrè, Valle di Susa). — Il 4 maggio i soci A. Benassati, E. Canzio, C. Grosso, Adolfo Kind junior e F. Mondini attraversarono questo colle, partendo da Bussoleno e rimontando il vallone della Balmetta. Trovata neve piuttosto dura a mezza via, tra la Balmetta ed il Balmerotto, non calzarono gli ski che ad un'ora sotto il colle, il quale venne raggiunto in circa ore 5 effettive di cammino da Bussoleno. Nella discesa giù pel vallone del Gravio fecero, malgrado la nebbia sopravvenuta, splendide scivolate, raggiungendo in meno di un'ora l'alpe Mustione, dove tolsero gli ski, indi calarono colla pioggia a Borgone. *f. m.*

Monte Colombo m. 2848 (Valle dell'Orco). — Il 4 maggio i soci E. Bravo, T. e V. Gayda, G. Rolfo (Sez. di Torino) e il sig. Gozzo, raggiunsero la vetta del M. Colombo per la faccia S. e la cresta SO. in 12 ore di marcia da Pont Canavese, con salita faticosa, specialmente nell'ultimo tratto a cagione del pessimo stato della neve. Discesa per la stessa via.

Nelle Prealpi lombarde. — Nell'occasione della festa di Pentecoste si compirono da parecchi soci della Sezione di Monza varie gite al *Bisbino* e al *Generoso*; una comitiva, guidata dal Vice Presidente e dal Segretario della Sezione, con 18 gitanti, andò a *Cà San Marco*. I signori Longoni e Palma, con altri non soci, compirono la salita, molto laboriosa per la neve caduta, del *Zuccone di Campelli*. Il sig. G. Fossati con molti non soci salì la *Grigna Meridionale*.

Pizzo Camino m. 2497 (Alpi Orobie). — Fu salito sulla fine dell'agosto 1900 dal socio conte Luigi Albani (Sez. di Bergamo) coi signori fratelli Lussana, Fagioli, Casali, e colla *bambina* Esterina Lussana d'anni 10. La salita si compì da Borno in 4 ore, e la discesa si fece per il Negrino ad Azzone e Dezzo.

Pizzo Redorta m. 3037 (Alpi Orobie). — Fu salito l'11 settembre 1900 dal socio ing. Giuseppe Nievo e dalla sua consorte signora Emilia Nievo Sartori, accompagnati dalla guida Serafino Bonaccorsi e dal portatore Procolo Morandi. Pernottarono nel Rifugio Brunone e da questo raggiunsero la vetta in 4 ore, di cui 2 per attraversare la vedretta sconvolta e crepacciata, avendo dovuto la guida intagliarvi numerosi gradini. La scalata si terminò pei dirupi del versante orientale.

Monte Snowdon m. 1085. — Questo monte, il più alto dell'Inghilterra propriamente detta, si innalza nel paese di Galles a poche miglia di distanza dal mare d'Irlanda. Ne feci l'ascensione il 19 maggio u. s. Partii alle 9 della mattina con due amici da Llanberis; alle 10,45 trovammo neve tenera, ed alle 11,30 arrivammo sulla vetta, dove sorge un piccolo albergo. La nebbia fittissima ci impedì di godere il panorama. Partimmo alle 13,50 e scendemmo per un ripido versante, dove affondammo nella neve sino al ginocchio. Alle 18 eravamo a Capel Cuvig.

C. Rossi (Sezione di Schio).

ESCURSIONI SEZIONALI E SCOLASTICHE

Sezione di Torino.

Al Monte Doubia m. 2463. — Molto opportunamente dalla solerte Commissione delle gite venne scelta a meta della 4ª gita sociale il Monte Doubia, poichè la sua posizione a cavaliere della Valle Grande e della Valle d'Ala prometteva un vasto panorama ed una ricca messe fotografica. I 26 iscritti, tra cui la signorina Meccio, la mattina del 18 maggio, dopo aver pernottato a Ceres, trovaronsi pronti a partire alle 4,45, seguendo la carrozzabile di Val d'Ala fino a Voragno, mentre il sole già indorava le alte creste e la tormenta folleggiava sull'Uja di Mondrone, che con aspetto di piccolo Cervino fa da sfondo alla Valle. S'infilò poscia il vallone di Crosiasse, ed attraverso boschi e pascoli, che offrono bei punti di vista, si giunse agli alp di Pian Peccio verso le 8 1/4. La refezione si fa con un gran lusso di cucine portatili. Fin qui la marcia è stata lenta assai, poichè i portatori delle numerose macchine fotografiche si fermano di frequente. Alle 9 1/2 si prosegue sempre in direzione del Colle di Crosiasse (m. 1922), ad est del Monte Doubia, attraverso pascoli nei quali gli alberi si diradano vie più e non si tarda a calpestare la prima neve. Il Doubia è lassù che brilla puro e bello, nel cielo di zaffiro. E il vento solleva dalla cresta finale pazze folate di neve, che svaniscono nell'aria luminosa. A quella vista parecchi cominciano a tentennare il capo, e già la parte seria della spedizione mormora che lassù non si deve stare guari bene. Poi i primi soffi cominciano a giungere a noi e vanno facendosi vie più rabbiosi, e non è senza fatica che giungiamo alle ultime grangie, ove si tiene un gran consiglio, in seguito al quale si decide che il grosso della comitiva per il Colle di Crosiasse scenderà a Chialamberto, mentre i più volenterosi andranno sulla punta. Ed al seguito del direttore Casana ci troviamo in sette. Lottando contro il vento e la neve molle, giungiamo infine sulla vetta, circa 2 ore dopo la nostra separazione dai compagni. Le nebbie e la bufera inducono subito alla discesa, che si fa a gran passi e con lunghe scivolate alla volta di Chialamberto, ove giungiamo alle 16, riunendoci al resto dei gitanti arrivati circa 3 ore prima. Il pranzo non ismentì le allegre ed ottime tradizioni della nostra Sezione, anzi fu persino in florato da un discorso... dell'albergatore. E fu così che alle 22,10, dopo il viaggio di ritorno, si scioglieva in Torino l'allegre comitiva, ringraziando i direttori Casana, Grosso e Gurgo per la ben organizzata gita, quasi del tutto riuscita, nonostante il cattivo tempo.

E. C. BIRESSI.

Sezione di Bergamo.

La « Festa degli Alberi » a Valcava. — Non discutiamo ora sul valore di questa festa, sulla sua importanza e sulla opportunità che la iniziativa ne sia presa piuttosto dal Club Alpino che non da altri sodalizi. L'argomento sarebbe lungo e forse increscioso, perchè potrebbe condurci a scoprire alcuni suoi lati meno belli ed una tendenza generale non tanto a difendere l'idea e l'amore

del rimboschimento, quanto a cogliere l'occasione o il pretesto per divertirsi e null'altro. Lasciamo dunque le malinconiche riflessioni, tanto più che, se queste possono riguardare le *feste degli alberi* in generale, non toccano memomamente quella celebrata « *toto corde* » sulla cresta dell'Albenza il 20 dello scorso aprile. Essa, constatiamolo subito, è riuscita in modo brillante, e tale da poter ragionevolmente sperare che agli sforzi ed ai sacrifici, anche pecuniari, della Sezione di Bergamo, che ne fu la promotrice, sia per corrispondere una maggior diffusione fra noi dell'alpinismo, accettato in tutta l'estensione e la serietà del suo primitivo programma; di un alpinismo meno chiassoso e festaiolo, ma più utile e più moralmente educativo.

Della sua costante fedeltà a tale programma la Sezione di Bergamo dava nuova prova l'anno scorso iniziando il rimboschimento di 16 ettari di terreno sul Monte Purito, che procede regolarmente e sarà presto un fatto compiuto. E quest'anno promosse il rimboschimento del Monte Albenza, altra zona non meno bella, nè meno bisognosa di simile provvedimento, ma assai più nota e frequentata. Ed infatti, come non vi è fra i Lombardi chi non conosca e distingua il Resegone, così pochi fra essi ignorano il nome e la forma dell'Albenza, che ne costituisce la diramazione più meridionale, declinando con ampio profilo verso SE. fino alla confluenza dell'Imagna nell'Adda, fra i quali fiumi si stende per circa nove chilometri. E' un tratto di questa lunga dorsale, e precisamente quello che sta sopra il villaggio di Valcava (m. 1250), fra il Prato della Costa (m. 1424) ed il Pizzo (m. 1401), che si tratta di ricoprire di faggi e di pini. Ed aspettando che le pratiche burocratiche compiano l'inevitabile lungo corso, il 20 aprile si iniziava l'opera piantando tre o quattro centinaia di arboscelli, e ricoprendo i prati di Valcava, già smaltati di poetici narcisi e di bizzarri eritroni, di oltre 4000 persone, che, accettando l'invito della Sezione di Bergamo, convennero lassù, non solo da tutta la provincia, ma da Lecco, dalla Brianza, da Milano.

Il grosso della brigata — più di 1200 persone — partiva con treno speciale da Bergamo alle 5,50 ed alle 6 1/2 giungeva alla stazione di Cisano, accolto dalla banda municipale di Caprino e da quella del vicino Collegio di Celana. Alle 7 l'avanguardia si riversava nella via principale di Caprino, ove si ingrossava di numerose brigatelle. Dopo Sant'Antonio la rotabile si restringe, e si muta presto in un piccolo sentiero tagliato sul fianco del monte, dove convien procedere ad uno ad uno. E i vuoti scompaiono, e la colonna si allunga e quasi interminabile variopinto serpe si svolge su su pei meandri del sentiero. Breve; i primi arrivano sul piazzale di Valcava alle 8 3/4, gli ultimi dopo le 11, non lasciando un momento di posa al Presidente conte Albani ed al Segretario ing. Fuzier, che avevano per tutti una parola cortese o almeno un riconoscente sorriso, e che verso le 10 si videro assaliti anche alle spalle dai Milanesi (Società Piccoli Escursionisti ed Insubria) e dai Lecchesi, che cominciarono ad arrivare per la via di Carenno-Colle di Sogno.

Uno spettacolo insolito e grazioso offre quella folla svariata, che, sparsa sul verde dei prati o fra le biancheggianti roccie, fa scomparire le copiose vivande. E dall'alberghetto del villaggio sale un continuo frastuono, un incessante acciottolio di stoviglie; e dal campanile della chiesetta si spande il suono della campanella, che chiama alla messa celebrata sul sagrato i fedeli dell'ultima ora; e dai prati grida e canti e suoni mesconsi e si fondono in una strana ed invidiabile armonia, quella della letizia universale. Le tre cartoline illustrate pubblicate per l'occasione, una delle quali porta un'ode composta dall'avv. A. Maironi per questa festa, vanno a ruba. I « Piccoli Escursionisti » vendono un loro numero unico, ed alcuni bambini s'aggirano fra i gruppi distribuendo un'altra ode del socio dott. Ciro Caversazzi.

Verso le 12 1/2 comincia la parte ufficiale della festa, e cominciano i discorsi, ascoltati da chi può e... da chi vuole. Dopo alcune vibrato parole del Presidente della Sezione, parla il Sindaco del Comune, ed assai applaudito

l'avv. Vittorio Vinai, rappresentante del Comitato Centrale Romano della « Pro Montibus » che si rallegra dell'esito brillante della festa, perchè ottenuto spontaneamente senza interventi e pressioni ufficiali. E poi segue il vero discorso, il discorso ufficiale, letto dal prof. Felice Pernigotti della R. Scuola Tecnica di Bergamo, che, rifacendosi dai boschi sacri a Giunone — un po' troppo *ab ovo* a dir vero — viene dimostrando l'insipienza dei diboscamenti e la necessità di ripararvi. E parlano ancora il dott. Cervio ed il Sotto-Ispettore forestale De Polsi; ma l'attenzione è sviata dal « clou » della giornata. Presso una baita a ridosso di un poggio gli allievi della R. Scuola Musicale « Gaetano Donizetti » di Bergamo cantano l'ode del dottor Caversazzi, musicata dal cav. G. Mattioli, maestro della Cappella di Santa Maria. La robusta concezione, degnamente interpretata dalla musica ispirata e solenne, è fragorosamente applaudita e ripetuta. E mentre le voci cantano:

« Fidiamo a la terra l'arbusto novello

Sul monte, nel vento, con rito d'amor »

questo amore eternamente biricchino produce due effetti singolarmente costanti; chè, mentre alcuni giovani volenterosi sudano a piantar gli ultimi arboscelli portati lassù dai « Piccoli Escursionisti », alcuni contadini strappano quelli già piantati per dedicar loro un più intimo culto presso la propria casa.

I discorsi avevano raccolto la folla, e forse i discorsi l'hanno dispersa. E' certo che quando gli oratori ebbero finito, ben pochi stavano loro dintorno. Una colonna si dirige verso il *Monte Tesoro* (m. 1432), la più alta vetta dell'Albenza, ove la Sezione di Bergamo ha preparato rinfreschi di vini e panettone; altri divallano direttamente a Caprino, ed i più per un sentiero a mezza costa, che non tutti sanno subito trovare, si portano al Colle di Sogno. un arcadico gruppo di case su una verde insellatura, che domina da un lato la valletta dell'Ovrena o di Torre de' Busi e dall'altra la conca di Careno. e per l'una e per l'altra si disperdono i gitanti; per la prima i Bergamaschi, per la seconda quelli di Milano, di Lecco e della Brianza. Si disperdono; ma un pensiero comune li avvince ancora, perchè tutti, credo, riportano da quella festa un grato ricordo, un sentimento di riconoscenza per i suoi organizzatori; perchè molti, come me, si domanderanno: Sarebbe stato possibile vent'anni fa trascinare in un giorno 4000 persone d'ogni età, d'ogni classe, d'ogni condizione, su un monte a 1400 metri di altezza per l'affermazione di un'idea?

d. g. c.

Sezione di Verona.

Al Monte Purga di Velo m. 1251. — *Prima escursione sezionale.* — Questa interessantissima e facile gita d'allenamento ebbe luogo il giorno 8 maggio u. s., e, malgrado la giornata coperta e ventosa, sortì esito buonissimo. Partiti in carrozza da Verona alle 6,20, gli otto alpinisti che presero parte alla gita giunsero alle 9 all'osteria della Pissarotta. Partiti di là a piedi alle 9,40, raggiunsero con tutto il comodo alle 10,20 il ridente paesello di Roverè di Velo (m. 843) e alle 11,30 Velo Veronese (m. 1087), donde in 20 minuti toccarono la vetta slanciata del Monte Purga. Ammirato di lassù il vastissimo e ben noto panorama del pittoresco altipiano dei Lessini e dei monti circostanti, ridiscesero in dieci minuti a Velo per il pranzo. — Ripresa la via, alle 14,30 la comitiva visitò il famoso *covolo di Camposilvano* (orrida e grandiosa grotta a forma di sala, del diametro di una cinquantina di metri, di cui, da tempo memorabile, è crollata metà della volta, e che rammenta per l'imponenza le paurose bolgie dantesche) ed i *covoli di Velo*, altra grotta assai interessante, con un dedalo di gallerie e di sale, in cui furon trovati avanzi interessantissimi di animali preistorici. Alle 18,30 gli alpinisti erano scesi a Selva di Progno nella Val di Tregnago, e da Badia Calavena le carrozze che ve li attendevano li trasportarono in un'ora e tre quarti a Caldiero. Con l'ultimo treno della ferrovia, alle 23, erano tutti di ritorno a Verona.

Gita scolastica sul Baldo. — Ebbe luogo il 26 aprile, promossa e diretta dalla Sezione. Intervenero oltre 90 studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico, accompagnati da alcuni insegnanti e da alcuni soci del Club; tot. 105 persone. Di buon mattino la numerosa colonna scendeva dalla ferrovia a Peri in Val d'Adige (m. 126), e, attaccato il fianco baldense orientale, per il sentiero del Piano di Festa, in 3 ore di allegra salita, toccava il Passo della Crocetta (m. 990), donde scendeva verso Ferrara (m. 817).

All'ingresso del paese veniva cortesemente incontrata da quelle autorità e dall'esimio Ispettore forestale. Lì presso si sta terminando un importante rimboschimento a conifere, e gli studenti collocarono di propria mano molte pianticelle, celebrando così una « festa degli alberi » breve e semplice, ma quanto mai simpatica e significativa, per la bellezza del sito e perchè Ferrara è uno dei comuni della provincia di Verona, dove più lavorò il benemerito Comitato forestale e dove più evidenti ed incoraggianti sono i frutti della sua opera, che i gitanti ebbero campo di ammirare.

Dopo la cerimonia l'egregio Sindaco offrì un vermouth in Municipio, e a mezzogiorno la comitiva sedeva a banchetto, onorata dalla presenza del Regio Provveditore agli Studi e di altre autorevoli persone. I solerti soci del Club, Lorenzi e Tomei, che dimorano alla Ferrara, avevano predisposto e diressero il pranzo in modo superiore ad ogni elogio, così da riscuotere le più clamorose ovazioni. Al levar delle mense, tra continui applausi, si lessero ispirati dispacci ricevuti, altri se ne spedirono, e si pronunciarono molti calorosi discorsi: infine si ebbe la gentile sorpresa di una distribuzione di fiori alpini fatta da un gaio gruppo di bambine di quell'ottima scuola comunale.

Alle 14,30 si lasciava la bella, ospitalissima Ferrara, dopo grandi evviva e caldissimi ringraziamenti, e si faceva una punta su verso Val Fredda fino a toccare i resti abbondanti d'una valanga invernale, ciò che riuscì interessantissimo per la massima parte di quei giovani, che non avevano mai visto valanghe, nè calpestato neve in questa stagione. Quindi per Val Basiana e lungo la strada Campiona si arrivava a Ime (1131), la pittoresca tenuta del marchese di Canossa, il quale, con esempio forse unico nel Baldo, vi profuse nobilmente ed utilmente la sua opera di appassionato selvicoltore. Dopo una lunga fermata con visita al vicino vivaio forestale, si cominciò la discesa per Braga e Vilmezano a Caprino, dove si giungeva alle 19,30 per prendere il treno per Verona.

Bilancio della giornata: Tempo favorevole, buon umore sovrano, entusiasmi sportivi ed estetici nei giovani, compiacenza somma nei loro insegnanti e nei soci del Club promotori della riuscitissima, importante, svariata e non breve escursione.

Sezione di Como.

Al Monte Campo dei Fiori m. 1226. — La seconda gita di allenamento, compiutasi il 6 aprile, ebbe un esito veramente lusinghiero: ben *centodieci* persone vi parteciparono e la maggior parte raggiunse la facile vetta del Monte Campo dei Fiori. Dalla prima cappella del Sacro Monte, al Campo dei Fiori si impiegarono ore 2,30 pel solito sentiero che rasenta a ponente il monastero della Madonna del Monte e, mantenendosi sempre sul versante sud, sale gradatamente in senso trasversale, costeggiando le tre prime vette del gruppo e cioè il *Monte delle Tre Croci* (m. 1074), una seconda vetta senza nome, quotata m. 1136, e la terza, chiamata da quei del luogo *Monte Bosaro* (m. 1221). Il Monte Campo dei Fiori è formato di due vette vicinissime: l'una, la più prossima al M. Bosaro, mostra in sul finire la nuda roccia, l'altra termina con un piccolo piano erboso, praticello che a primavera avanzata è tutto un fiore. I gitanti erano attesi sulla vetta dal senatore G. Adamoli, il valoroso garibaldino dei Mille, che, da Besozzo, colle sue gentili signorine, volle, con fine cortesia, raggiungere la cima del monte per dare il benvenuto agli alpinisti Comaschi. Il tempo più che mai imbronciato poco lasciò vedere

delle splendide e pittoresche vallate e montagne del Varesotto: solo i laghetti di Varese e Besozzo industrie, circondati dal verde primaverile, uscivan fuori dalle nebbie. Così non si poté completare il programma che stabiliva il ritorno per le minori vette del gruppo: invece si ritornò pel sentiero già percorso nella salita, e prima delle 17 si era già tutti a Varese ed alle 19 a Como.

Al Sasso Gordona m. 1430. — Questa modesta cima fu meta della 3^a gita di allenamento, stabilita pel 27 aprile. Vi presero parte oltre 50 soci, tra cui numerose le signorine. Alle 6 la comitiva era già in marcia sul viottolo per Rovenna, e, nonostante la pioggia sopravvenuta proseguì per Garzegallo (m. 1075), ove fece lunga fermata e vide il fondo a molti flaschi di Pontassieve provveduti dalla generosità del collega Enrico Capitani. Non più sotto la pioggia, ma nella nebbia, si salì al Prabello (m. 1260), ove si giunse verso mezzogiorno e si gradì l'accoglienza premurosa dell'ottimo Grandi. Rischiaratosi il cielo, la maggior parte dei convenuti fece una corsa alla vetta del Gordona; poi si tenne l'assemblea sezionale di primavera. Giunta l'ora del ritorno, l'allegre comitiva discese a Schignano, indi il battello la riportò a Como.

Al Monte Grona m. 1732. — Anche il 4 maggio pioveva, eppure alle 4,30 al luogo di convegno trovaronsi una trentina di soci e circa 15 signore e signorine, che il battello in breve trasportò a Menaggio. Alle 8,30 erano già a Breglia (m. 752), intenti al primo spuntino, poi via ugualmente verso la Grona, sfidando la pioggia, che verso i mille metri si cambiò in neve.

Il progredire divenne tedioso e faticoso, per cui, giunti nella parte rocciosa, pochi si presero la soddisfazione di guadagnare la vetta. La discesa fu divertentissima e alle 15 tutti erano riuniti alla Capanna Annetta, ospiti dell'egregio socio sig. Lusardi e della sua gentile famiglia. Là era apprestato ogni ben di Dio, vino, brodo, rinfreschi, dolci, e anche un po' di bel tempo. Alle 16,30 la comitiva era di ritorno all'imbarco di Menaggio.

Sezione di Monza.

Le feste di Pentecoste in montagna: Brunate-Palanzone (m. 1435) e Assemblea generale dei Soci. — Domenica 18 maggio, arrivati a Como con 22 gitanti e splendido tempo si salì a Brunate ove, con gentile pensiero, il solerte Segretario della Sezione di Como sig. Italo Bernasconi era venuto a darci il benvenuto, e il prof. Gaspare Colombo, docente nel Liceo di Como aveva mandato il suo classico saluto così concepito:

Dulcissimi Soci,
Nosicomi, XV Kal: jun. MCMII.
Montia pruni ex arce salutans agmina Comum
Italicos omnes mente salutatos ovans.
Gaspar e Colombo
graeca rudimenta inculcans puerisque latina.

All'Albergo Bella Vista, per le 18, il proprietario Lorenzo Clerici ammanì un pranzo degno della bella vista di Brunate. *Post prandium*, con soddisfazione generale non si fanno discorsi, si organizza invece un passeggiato di ricognizione, non tanto per la strada da farsi domani, quanto per cercare ove poter far quattro salti; ma la voce del Presidente richiama al dovere i Soci, convocandoli per l'assemblea. Riuniti ancora al Bella Vista, e ascoltata la relazione della Direzione colla quale si rese conto dell'operato della Sezione, si passò all'approvazione del bilancio consuntivo 1901, che venne approvato. Si ricordò l'attività indefessa del benemerito ex-presidente rag. Carlo Casati e del povero segretario Setti, infine si mandò un voto di ringraziamento alla Sezione di Milano per il valido continuato suo appoggio, e a quella di Como per la gentile adesione alla gita di domani. Sciolta la seduta, i soci passarono nella sala designata per la danza; oh!... gli immacolati rigidi colletti e le inappuntabili lucide scarpette...

Un vento impetuoso ci prepara pel mattino seguente il cielo terso e sereno, sì che all'orizzonte « le dentate scintillanti vette » si mostrano imponenti, affascinanti e più vicini

« ... commossi al tepido
Sol del giungente maggio
I monti e i colli svelansi ».

Per le 6 si organizza la carovana coi portatori, si fissa di unirli a quella della Sezione di Como a San Maurizio; e là, mentre « ... ogni poggio involge la gran serenità », si attende la gentile a balda schiera dei Comaschi. Appena si mostra sul pianoro, son saluti ed evviva che si incrociano tra le due comitive, e, quando unite si confondono, son strette tra vecchie conoscenze, complimenti tra le nuove, ma tutto schietto, semplice, naturale; non mancano le parole, nessuno è imbarazzato. La gioia di quell'incontro si leggeva su tutti i volti, quella di persone che si trovano unite pel vincolo d'un ideale comune e in un momento in cui stanno lavorando per esso.

Il gentil sesso comense aveva a rappresentanti la simpatica signorina Anna Barazzoni e le signorine Cesarina Piadeni e Casnati Ginetta. La comitiva numerosa e allegra s'incammina mostrandosi or sì or no tra i pendii e per le balze, la colazione (ore 9) alla fontana del Corbat riesce molto piacevole. Alla Capanna Volta siamo ricevuti dal rag. Giussani, che gentilmente fa gli onori di casa, mentre sulla cima del Palanzone cade la neve accolta con gran piacere e soddisfazione. Nella capanna per far passare il tempo, mentre fuori imperversa la bufera, si tenta una fotografia alla luce del magnesio; l'umorismo principalmente durante i preparativi, fatti al buio, non poteva mancare...

Nel ritorno, nei pendii brizzolati, si fanno divertentissime scivolate, ma man mano che si scende la neve si fa molle e si muta in acqua; il contrattempo vien preso in burla, e si ride agli episodi a cui dà motivo la strada lastricata, ridotta a torrente.

Arrivati a Palanzo, gran fuoco nei camini dell'Albergo Plinio, e al forno gli immolati indumenti, ma si asciuga male, quando, luminosa idea! un organetto e quattro salti completano l'essiccamento... mentre il sig. Piadeni di Como ha campo di sperimentare il vantaggio delle sue pedulle, che per tutta la gita ha decantate, sotto la dolce... pressione d'una scarpa chiovata di un piccolo alpinista monzese.

Giunti a Como col battello per le 18,40, dobbiamo purtroppo lasciare la cara compagnia dei Comaschi. Alle 21,19 la comitiva è di ritorno a Monza. g. s.

RICOVERI E SENTIERI

Inaugurazione del Rifugio « Aronte » al Passo della Focolaccia (1650 m.).

Il 18 maggio testè scorso la Sezione Ligure inaugurava questo suo nuovo Rifugio, che è il primo costruito nelle Alpi Apuane.

Intervennero 55 soci, tra essi il Presidente Poggi e la Direzione Sezionale al completo. Rappresentavano la Sezione di Torino i soci Ferruccio Guidetti ed Enrico Boyer, la Società Alpinisti Tridentini il socio Lorenzo Bozano, la Société des Touristes du Dauphiné il socio Adolfo Galliano.

Il tempo pessimo contrariò la festa ed obbligò a rinunciare a parte del programma, che fu limitato alla sola inaugurazione del Rifugio. A Massa il Club Alpino fu fatto segno a cortesissime accoglienze da parte di quelle autorità comunali; e l'egregio sindaco Perfetti, lasciò sperare la costituzione d'una Sezione Apuana a Massa.

Un socio studente che prese parte all'inaugurazione, ci ha trasmesso la seguente relazione della gita :

A Massa, dove il grosso della comitiva giunse la sera del sabato col treno delle 22,30, abbiamo pernottato, divisi in piccoli gruppi, chi al « Giappone » chi al « Massa », chi in case private, ma il mattino del 18, alle 4 in punto, nessuno di noi mancava al convegno in Piazza degli Aranci ; bisogna dire però che i direttori della gita, furono di un'esattezza spietata per l'ora della sveglia.

E' una mattinata fredda e piovigginosa che non promette nulla di buono : prendiamo posto nei comodi carrozzoni della Tramvia Massa-Forno, messi a nostra disposizione da un benemerito collega, il sig. G. B. Figari, e via per la Val Frigido. Lungo il percorso, alla luce incerta d'un'alba fredda e velata, cerchiamo invano collo sguardo i profili dentellati delle Apuane : la bella valle è tutta avvolta in un velario inesorabile di nebbie, e non scorgiamo che la striscia argentea del Frigido spumeggiante e rumorosa ai nostri piedi.

Alla biforcazione (km. 6) si scende e ci addentriamo nel vallone di Resceto, che si dischiude fra passaggi sempre più foschi e minacciosi. Passiamo per Casette e Gronda e in un'ora e mezza saliamo a Resceto (m. 485), annidato pittorescamente nel fondo della valle, dove ci attende e si unisce a noi, il nostro simpatico presidente, avv. Poggi. Facciamo una breve sosta per radunare la comitiva, si beve alla svelta una tazza di caffè e latte, che il segretario Galliano ci serve col mestolo, e alle 6,30 ripartiamo pel Rifugio. Dopo mezz'ora di salita, la nebbia sempre più fitta si cambia in una pioggia ben nutrita che fa far sfoggio alla comitiva delle più svariate forme di mantelline, di scialli, di plaids, ma nonostante il tempaccio si avvanza di buona lena su pel ripido sentiero.

All'Alpe di *Vettolina* (m. 1050) breve sosta ; una dozzina di colleghi pensano che la colazione al Rifugio promessa dal programma, non vale la pena di altre due ore di acqua sulle spalle, e molto praticamente decidono un immediato ritorno a Resceto dove si ripromettono una colazione meno problematica. — Non si può dire che abbiano tutti i torti. — Dopo una separazione abbastanza commovente, la nostra carovana, un po' assottigliata ma piena di ardore, si rimette in marcia. Inutile ripeterlo piove sempre ! ; al *Piastrone* (m. 1300) l'acqua si associa a un po' di grandine, rada ma sferzante, e appena poniamo piede sulla nota cresta rocciosa soprastante alla Cava, si complica con un vento indiavolato ; *omne trinum* e con questa invidiabile compagnia si va avanti.

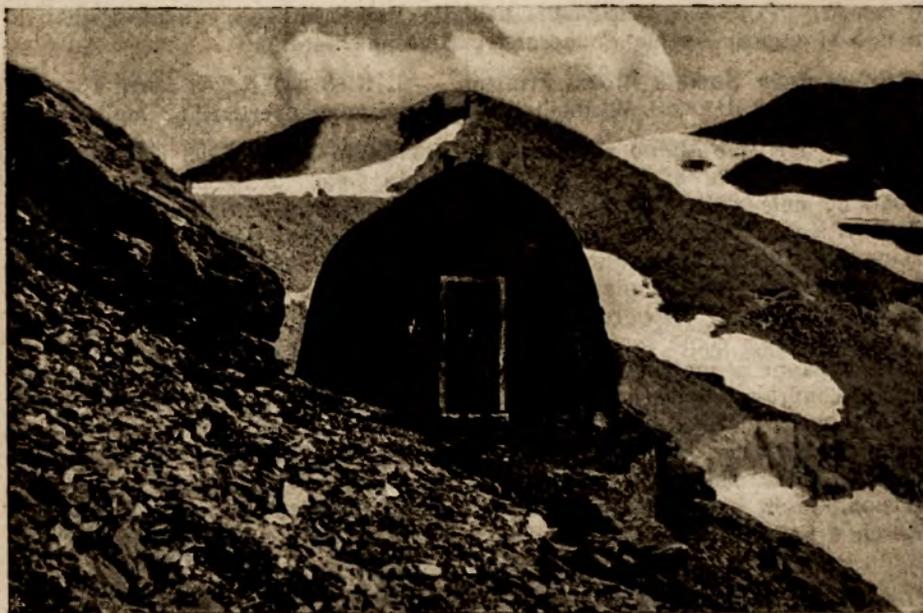
Quando finalmente diamo del naso contro la porta del Rifugio, comprendiamo che siamo arrivati ! Sono le 10 circa e il vento soffia così impetuoso che a mala pena ci si regge in piedi. Ci rifugiamo tutti, mezzo intontiti dal vento nell'ospitale ricovero, che non potrebbe venire più a proposito, e chiudiamo ben bene la porta. Dentro è un pigia pigia da non dirsi ; siamo in 46 e il Rifugio misura internamente 5 metri per 3 ! Addio dorate speranze d'una colazione all'aria aperta con tutto il sibaritico « comfort » promessoci dalla Commissione. Si mangia alla meglio in piedi, come si può ; i colleghi Crocco, Barabino, Grimaldi della Commissione, si fanno in quattro in mezzo alla ressa, ma una tazza di brodo per giungere a destinazione deve passare almeno per cinquanta mani compiacenti ; il brodo siccome è piuttosto « lunghetto » arriva quasi sempre, ma un bicchiere di chianti o le albicocche in siroppo si perdono sempre per cammino. Il buon umore però non manca, e quando si sturano le prime bottiglie di spumante, il chiasso diventa assordante. I due simpatici colleghi della Sezione di Torino, Boyer e Guidetti, sono fatti segno ad una vera ovazione e anche inaffiati senza pietà.

Verso mezzogiorno, dopo firmato tutti un po' di verbale, ci prepariamo al ritorno. Fuori, la bufera imperversa più che mai, sicchè da tutti si rinunzia senza rimpianti alla Tambura, che faceva parte del programma. La discesa

si effettua nelle stesse condizioni della salita. I colleghi della « vecchia guardia » si fanno veramente onore, e io ammiro il sessantaduenne Marchini, che scende pei marmorei lastroni, resi sdruciolli dalla pioggia, con una sicurezza veramente giovanile.

Arriviamo a Resceto bagnati fradici, e tutti i fuochi del villaggio, non bastano a rasciugare i nostri panni. La pioggia non ci risparmia nemmeno nel tratto da Resceto al Biforco, dove ci attende sbuffante la tranvia, e solo quando giungiamo a Massa, nella bella piazza degli Aranci, il cielo si rischiarà e fa capolino qualche lembo di azzurro.

Le mense ospitali del « Giappone » ci riuniscono tutti, e siamo una sessantina. Sono invitate varie notabilità cittadine, il Sindaco di Massa, il cav. Lombardo, direttore del cotonificio di Forno, il Consigliere Bonini, ecc. L'am-



IL RIFUGIO ARONTE AL PASSO DELLA FOCOLACCIA.

Da una fotografia del socio signor Gigi Crocco, presa nell'aprile 1902.

biente non potrebbe essere più sereno nè animato da più geniale cordialità. Allo « champagne », Poggi brinda applauditissimo alla città di Massa, al cav. Lombardo, alla Sezione di Torino così ben rappresentata dai due soci Boyer e Guidetti, al bravo costruttore del Rifugio, Ferdinando Rossi, alla Commissione ordinatrice e a tutti i benemeriti della festa, che però con tutta la loro attività non hanno saputo prendere accordi migliori con Giove Pluvio. Sono letti vari telegrammi e lettere d'adesione, della Società Alpina delle Giulie, del Circolo Alpino di Garesio, del Club Alpino Bassanese, della Sezione di Lione del C. A. F. ecc., e infine il socio Boyer con parole argutamente cortesi, dopo aver ringraziato il Presidente, ci invita tutti per il prossimo giugno alla gita intersezionale ai **Tre Amici** in Val Sesia.

Col treno delle 23, partiamo la maggior parte; alla stazione con un cielo beffardamente sereno, punteggiato di stelle, possiamo per la prima volta nella giornata ammirare il profilo delle Apuane e la larga depressione della Focolaccia dove sorge il Rifugio. — Finalmente! ens.

Elenco dei Rifugi nelle Alpi Italiane e negli Appennini. — Nel *Vade-Mecum dell'Alpinista* pel 1902, che è d'imminente pubblicazione, venne riproposto il suddetto elenco, già pubblicato nei *Vade-Mecum* degli anni scorsi, ma *completato e corretto* in molte parti dal compilatore dott. Agostino Ferrari. Sono elencati oltre 300 rifugi, di ciascuno dei quali si dice la situazione, l'altitudine, la Società o Sezione proprietaria, il numero degli ambienti e dei letti, le distanze da paesi e da cime, i servizi speciali di albergo o se v'è deposito di provviste, e altri dati speciali. L'elenco comprende anche i principali rifugi situati in territori limitrofi all'Italia e gli alberghi d'alta montagna, distanti da strade carrozzabili.

Rifugi della Sezione di Bergamo. — Anche quest'anno, da luglio a tutto settembre, sarà stabilito il servizio d'osteria nel *Rifugio Curò* al Barbellino e nel *Rifugio ai Laghi Gemelli* nell'alta Val Brembana, affidato rispettivamente ai signori Simone Bonaccorsi e Giuseppe Berera.

Rifugi della Società Alpina Friulana. — Il Ricovero Nevea verrà aperto il 24 giugno, e i Ricoveri Marinelli e Canin verranno aperti il 12 luglio.

Rifugi del Club Alpino Svizzero. — Il Comitato Centrale del C. A. Svizzero, considerando come un certo numero di rifugi delle sue Sezioni non siano segnati nè sulle « Carte d'escursioni » del Club finora comparse, nè sopra i fogli dell'« Atlante Topografico federale », ha fatto testè riprodurre, coll'autorizzazione dell'Ufficio Topografico federale, le parti di detto Atlante in cui sono compresi detti rifugi, segnandovi la precisa situazione e le vie d'accesso. Sono in tutto 20 schizzi topografici di varie dimensioni, stampati nitidamente su 8 fogli, annessi come supplemento al N° 9 dell'« Alpina » testè uscito.

Le capanne segnalate in detti schizzi sono le seguenti: Bertol al colle omonimo, Chanrion, Barberine sopra Finhaut, Weisshorn, Dom, Bétemps, Rambert al Muveran, Clariden, Fridolin, Grunhörn, Muttsee, Hüfi Sardona (tutte sei nelle Alpi di Glaris), Krönte e Spannort, Windegg, Trift e Voralp nel gruppo del Gottardo, Clubhütte, Doldenhorn, Blümlisalp, Gspaltenhorn, Mutthorn, Dossen, Gauli, Ober-Aletsch (tutte otto nell'Oberland Bernese), Scesaplana, Kesch e Calanda nell'Engadina.

ALBERGHI E SOGGIORNI

Elenco di alberghi d'alta montagna. — Questo elenco è compreso in quello dei Rifugi nelle Alpi Italiane e negli Appennini, inserito nel *Vade-Mecum dell'Alpinista* pel 1902, di recente pubblicazione.

Richiamiamo pure l'attenzione dei lettori sugli alberghi di proprietà di soci del C. A. I., annunziati nelle pagine della copertina.

In Valle Seriana. — Un nuovo alberghetto venne aperto quest'anno in Val Canale (m. 980 circa) sopra Ardesio nella Valle Seriana (Bergamo). E' una località assai frequentata come punto di partenza per il valico dei Passi Branchino, Marogella, dei Laghi Gemelli, i quali mettono in Val Brembana, e per la salita del Pizzo Arera, ecc.

Nuovo Grand Hôtel a Tirano. — Nell'occasione che andrà in esercizio il nuovo tronco ferroviario Sondrio-Tirano, si aprirà a Tirano un Grand Hôtel, stabilimento di primo ordine, impiantato per cura d'una Società e diretto dal signor Pietro Zanoli.

Nell'Alta Valtellina. — L'*Albergo Buzzi* al ghiacciaio del Forno, a 2200 metri d'altezza, venne notevolmente ingrandito e dotato di parecchie comodità che saranno grandemente apprezzate dagli alpinisti.

STRADE E FERROVIE

Orari dei servizi di Vetture postali e Diligenze nelle Valli Alpine. — Come nei due anni precedenti, anche quest'anno vennero riportati detti orari nel *Vade-Mecum dell'Alpinista* pel 1902, con modificazioni e aggiunte riferentisi al prossimo servizio estivo.

Ferrovia Sondrio-Tirano. — Questo nuovo tronco, che agevola il transito per la Valtellina e le comunicazioni coll'Engadina pel Passo del Bernina, verrà aperto al pubblico servizio il 20 giugno p. v. — In quell'occasione si aprirà pure il nuovo Grand Hôtel di Tirano.

Nella Valle del Po. — In conseguenza dell'apertura della linea tramviaria Revello-Paesana, avvenuta l'anno scorso, la quale ha reso più comodo e celere l'accesso all'alta Valle del Po, si è provveduto a migliorare il servizio di vetture con Crissolo, aumentandolo di una corsa giornaliera.

Il traforo dell'Albula, lungo m. 5866, venne ultimato il 29 maggio u. s. Pel 9 giugno venne stabilito di festeggiare il fausto avvenimento con ritrovo a Preda al mattino, traversata del « tunnel », ricevimento nella Valle Bevers e banchetto in Samaden. — I lavori della ferrovia dell'Albula verranno alacremente proseguiti e si spera che in principio dell'estate 1903 la vaporiera possa correre fra Thusis e Samaden.

La neve su alcuni passi alpini. — Il 31 marzo scorso venne misurata l'altezza della neve al sommo di alcuni valichi, in un sito dove non avesse potuto subire modificazioni a causa di neve asportata o sovrapposta dal vento, e vennero trovati i seguenti dati: al Passo dell'Albula cm. 195, al Colle Julier cm. 220, al Maloja cm. 270, al Bernina cm. 320.

Ferrovia elettrica Montreux-Interlaken. — Questa ferrovia, di cui si è già inaugurato un piccolo tronco, congiungerà direttamente la parte superiore del lago di Ginevra coi laghi di Thun e di Brienz, attraversando in galleria la montagna del Dente di Jaman e percorrendo quindi la pittoresca Valle di Simmen. La linea sarà lunga 110 km. e sarà naturalmente preferita al lungo giro per Losanna, Friburgo e Berna, che è di 182 km.

GUIDE

Tariffe delle guide e dei portatori per traversate e ascensioni nelle Alpi. — Per cura dei compilatori del *Vade-Mecum dell'Alpinista* pel corrente anno, vennero raccolte e ordinate dette tariffe per tutta la cerchia delle Alpi, compreso il Trentino, e per qualche gruppo degli Appennini. Per certi gruppi di confine sono anche date le tariffe del versante non italiano. E' un lavoro di notevole lunghezza che sarà ben apprezzato e consultato dagli alpinisti: non è però affatto completo, ma le lacune sono di poca entità.

La celebre guida svizzera Hans Grass è morta a Pontresina il 30 aprile u. s., in età di 74 anni. Fu uno dei primi esploratori del gruppo del Bernina e vi accompagnò nelle loro importanti ascensioni molti alpinisti stranieri, fra cui il Güssfeldt, il Cordier, il prof. Burckhardt. Il Pizzo Bernina fu da lui salito più di cento volte: le principali sue prime ascensioni nel gruppo sono la Bellavista, le due Punte Ovest del Palù, il Piz Roseg pel ghiacciaio di Tschierva, il Güssfeldtsattel, il Monte di Scerscen e la Berninascharte. Fu una guida lodata per ardire, prudenza, sangue freddo e profonda conoscenza della montagna. La sua consorte gli sopravvisse di pochi giorni.

PERSONALIA

Per un ricordo a Re Umberto I in Aosta.

Il Comitato generale costituitosi in Aosta per attuare l'idea di erigere un ricordo a Re Umberto, come abbiamo annunziato nel numero precedente, ha formulato e mandato a pubblicare per tutta Italia il seguente manifesto ¹⁾:

Comitato Generale per l'erezione di un ricordo in Aosta a Re Umberto I.

Per iniziativa di questa Sezione del Club Alpino e del Municipio, costituiti vasi testè in Aosta un Comitato per l'erezione di un ricordo alla memoria di Re Umberto I. Pio e patriottico fu il pensiero di eternare nel bronzo o nel marmo, in mezzo a questi monti che furono da Lui tanto amati e beneficati, le care sembianze dell'Augusto Principe al cui nome nella storia si accompagnerà il titolo di Buono, già a Lui votato nel cuore dell'intera Nazione.

Dal Capoluogo della prima terra italiana affidatasi or son nove secoli al generoso vessillo della Casa Sabauda e del primo Conte Umberto; da queste valli che furono già per Lui liete di aure salutari, d'ardimentose caccie, di sicuri e fecondi riposi, dove si sentiva circondato da unanime affetto di popolo, lo spirito sereno e leale del Re Martire aleggerà placato, col sorriso dell'amore e del compiuto sacrificio, per tutta l'Italia sua; per questa sua Italia cui diede tutto il suo cuore, tutto se stesso, suggellandone col proprio sangue i nuovi destini.

Il Comitato fa un caloroso appello ai Comuni, alle Sezioni consorelle del Club Alpino, alle Società Militari, ai tiratori, ai cacciatori, a quanti serbano in cuore il fiore gentile del ricordo e della gratitudine verso quel Grande, che fu modello impareggiabile di Cittadino e di Re, onde vogliano cooperare ai mezzi per attuare la patriottica idea.

Aosta, il 30 maggio 1902.

LETTERATURA ED ARTE

VADE-MECUM DELL'ALPINISTA

(Anno III° — 1902).

Publicazione fatta per cura del Club Alpino Italiano. — Un vol. illustrato, edito dalla Ditta G. B. Paravia e Comp. di Torino. — L. 1.

E' in corso di stampa e vedrà la luce fra pochi giorni questo volumetto indispensabile agli alpinisti nella entrante campagna alpina. I compilatori hanno messo al corrente i dati delle varie rubriche, il che ha portato notevoli variazioni e aggiunte; inoltre hanno introdotto due nuovi articoli che tornerà sovente utile di consultare, cioè l'Elenco dei Cataloghi di fotografie alpine e le Tariffe per le ascensioni nelle Alpi e in alcuni gruppi dell'Appennino. Per far posto a questa lunghissima lista di tariffe, si dovettero omettere alcuni articoli degli anni scorsi, che non si prestavano a grandi modificazioni, cioè le opere compiute dalle Sezioni del Club, le norme per i soccorsi d'urgenza, e le norme per fotografi e naturalisti in montagna. L'indice delle materie risulta il seguente:

1° Consiglio Direttivo e Sezioni del C. A. I., coi membri delle Direzioni sezionali e i Delegati all'Assemblea.

2° Elenco delle Società Alpine italiane ed estere.

¹⁾ Le Direzioni delle Sezioni del Club possono raccogliere le oblazioni dei rispettivi soci per inviarle poi collettivamente al Comitato di Aosta.

3° Elenco dei Periodici alpini e dei Manuali di alpinismo.

4° Catalogo delle Guide, in varie lingue, delle regioni montuose d'Italia e delle contrade limitrofe.

5° Guide e Portatori del Club Alpino Italiano e di altre Società Alpine (Friulana, Tridentini, ecc.) con elenco di salite compiute dalle principali guide.

6° Elenco dei Rifugi e degli Alberghi di alta montagna nelle Alpi italiane e degli Stati limitrofi.

7° Segnavie e itinerari eseguiti da Sezioni del C. A. I. e da altre Società.

8° Elenco dei Cataloghi di fotografie alpine editi in Italia e all'estero, con cenno sul contenuto dei medesimi.

9° Tariffe delle Guide e dei Portatori per le principali ascensioni nelle Alpi e nell'Appennino. Vi sono comprese le tariffe della Società Alpinisti Tridentini e di alcuni Centri alpini oltre il confine.

10° Orari e Tariffe dei servizi di Vetture postali e Diligenze nelle valli alpine dell'Appennino Settentrionale.

Il volumetto, quantunque contenga una così abbondante e svariata quantità di materia, è tascabile perchè stampato in carattere minuto ma nitidissimo. È illustrato da parecchie vedute, specialmente di rifugi.

Le Sezioni del Club e le Società Alpine che desiderassero un buon numero di copie per destinarle ai rispettivi Soci si rivolgano direttamente alla Ditta G. B. Paravia e C. in Torino (via Garibaldi), la quale procurerà di fare una conveniente riduzione di prezzo.

Vincenzo Campanile: Calendrier Alpin, avec des notices sur les éruptions volcaniques, explorations polaires, etc. — Un vol. di pag. XVI-390. — Prezzo L. 4. — Napoli, Tip. M. d'Auria et C., 1902.

Di questo lavoro storico-statistico il prof. Campanile di Napoli aveva già dato saggio negli anni scorsi, a cominciare dal 1896. in più modesti volumi col titolo di « *Calendario Alpino* », i quali facevano appunto desiderare un lavoro più esteso, perchè realmente mancava un repertorio in cui trovare agevolmente l'epoca di una prima ascensione e gli altri principali dati che la riguardano.

Con una pazienza e una diligenza ammirevoli il prof. Campanile ha ripassato i principali periodici alpini italiani e stranieri e vi ha spogliato i fatti alpini più importanti, cioè le prime ascensioni, o quelle compiute per nuove vie, le prime ascensioni invernali e le prime italiane delle montagne più conosciute fuori del nostro Stato. Di ciascuna di esse ha dato il nome e l'altezza della cima, il gruppo o distretto a cui appartiene, il nome degli alpinisti e delle guide che vi salirono, e ciò che è importantissimo, il titolo dell'opera o del periodico contenente la relazione dell'impresa. Tutto ciò è disposto in ordine per così dire giornaliero, cioè a cominciare dal 1° gennaio sono riportati ad ogni giorno tutti i fatti accaduti sotto la stessa data di giorno e mese, ma in anni differenti. È naturale che, trattandosi di ascensioni alpine, i fatti abbondano nei giorni dei mesi estivi, da giugno a settembre, e scarseggiano in quelli invernali.

Alle citazioni di ascensioni sono tratto tratto intercalati altri avvenimenti, come inaugurazione di rifugi, disgrazie, decessi di alpinisti illustri, scoperte geografiche, esplorazioni polari, eruzioni vulcaniche e simili. Questi fatti sono distinti dagli altri mediante un carattere più minuto.

L'Autore, forse pensando che un puro elenco di ascensioni e fatti varii presentava poca attrattiva e che si sarebbe ricorso al libro solo per consultarlo in caso di bisogno e per semplice curiosità, vi ha innestato una bella serie di scritti di alpinisti celebri, come relazioni di ascensioni, descrizioni di panorami, brani poetici, letterari e storici, riflessioni ecc. Sono a notarsi le relazioni sul Monte Bianco di De Saussure e di Dumas, sul Monte Rosa di Zumstein

e Vincent, sulla Jungfrau di Agassiz, Forbes ecc.; sul Weisshorn di Tyndall; sul Cervino di Whymper ecc., sul Tour Noir di Javelle, sull'Elbruz di Déchy, sul Kilimandjaro di Meyer e di Purtscheller, sul Sant'Elia di De Filippi, ecc.

Ci ha recato non poca meraviglia il non trovare alcun brano di autore italiano fra i 90 brani circa riportati; le poche linee riprodotte da articolo del collega Canzio furono scritte da lui stesso in francese per la « Revue Alpine Lyonnaise »: ci pare che avendo tradotto da autori inglesi e tedeschi, potevasi anche tradurre da italiani, e non fa d'uopo qui ricordarne. Non troviamo neppure giustificata la forma francese data ai nomi italiani di battesimo, poichè riteniamo che questi soli, se scritti nella lingua nazionale di chi li porta, specificano la sua nazionalità: per es., Giovanni, Jean, Johann, John, Juan fanno subito comprendere se un tale è italiano, o francese, o tedesco, o inglese, o spagnuolo: e questo tanto più ai nostri giorni in cui molti stranieri si sono stabiliti nei vari Stati e tramandano immutato il nome di famiglia ai loro discendenti. E poichè moviamo qualche appunto a un lavoro così importante, raccomandiamo ancora all'autore per una prossima edizione una più esatta ortografia di alcuni nomi di persona e di luogo e di attingere l'altimetria dalle carte più recenti e più accreditate.

Ciò che più di tutto rende il libro utile, pratico e agevole a consultarsi sono gli indici alfabetici e cronologici che occupano oltre 30 pagine. Essi sono: Elenco di prime ascensioni di cui non si conosce il giorno; nomi di tutte le montagne citate nei singoli giorni; elenchi delle eruzioni vulcaniche, delle esplorazioni polari, delle scoperte geografiche, delle catastrofi alpine, di alpinisti e scienziati illustri defunti, degli autori citati, delle inaugurazioni di rifugi, ecc.; alcuni di questi elenchi sono però incompleti. Anche incompleto, specialmente dopo il 1887, è l'elenco delle donne che salirono sul M. Bianco.

Dobbiamo ancora segnalare un capitolo intitolato *Le Alpi*, che dà di queste la divisione e suddivisione per gruppi con un elenco delle cime principali e le loro altezze. Altrettanto è per gli Appennini.

In complesso, è un'opera densissima di notizie raccolte da migliaia e migliaia di pagine, sicchè all'alpinista studioso evita un'improbabile fatica e procura la conoscenza di fatti dei quali difficilmente saprebbe dire ove siano stati narrati.

Alpi Giulie: Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie (Trieste). — Anno VI (1901), numeri 1-6.

Mercè il costante zelo di pochi ed il buon volere di molti, questa rassegna continuò anche nell'anno 1901 e continua nel lodevole intento di degnamente studiare ed illustrare le proprie montagne.

N. 1. — Il sempre attivissimo COBOL in questo e negli altri quattro numeri susseguenti continua la relazione della sua traversata *dalle Giulie Orientali alle Occidentali*, già iniziata nell'ultimo numero dell'annata antecedente. Con piacevole narrazione descrittiva, infiorata di pratiche nozioni geologiche, conduce il lettore da Kronau per il Passo di Moistroka nella val Trenta (N. 1), gli fa percorrere questa lunga e profonda valle (N. 2) fino ad Ampezzo (N. 3); poi per Val d'Isonzo ed il varco Predil lo fa discendere a Raibl e di là nella valle Rio del Lago (N. 4), donde per Nevea e Val Raccolana a Trieste (N. 5). — ANT. KRAMMER, altro solerte collaboratore di cui la Società Alpina e tutta la famiglia alpinistica deplorano la recente immatura perdita, col brio abituale descrive l'emozionante sua arrampicata in compagnia dell'avv. Bolaffio sulla vetta del *Ióf Fuárt o Wischberg* (m. 2669) pel versante della Val Seissera, via percorsa la prima volta dal dott. Kugy nel 1893. — GIOV. CHIASSUTI in cinque numeri consecutivi narra con piano e semplice stile *un giro in Carnia*, gradevole passeggiata alpina che si svolge in una regione piena di bellezze naturali e che lascia le più liete ricordanze. — Fedele al suo compito il COBOL prosegue in ciascun numero il suo paziente studio sul *riordinamento della nomenclatura geografica nella nostra regione*, occupandosi dei nomi Arcio,

Aurania, Lupolano, Letano (N. 1), Finale, Cepia, Nilino (N. 2), Sorbario, Pillo Roveredi, Mimiliano, Scopuliano (N. 3), Rosario, Pancrazio, Quadravio, Monspinoso, Carminiano (N. 4), Laura, Bezian (N. 5), Carsicula, Carsiaga, Drugucchio (N. 6). — L'ing. G. PAOLINA in alcune note sulla Valle del Rosandra espone un suo profondo studio geologico di detta valle, deducendone la pratica utilità del suo prosciugamento (N. 1), arginatura e sbarramento per derivazione d'acqua a Trieste (N. 2). — E. BOEGAN in parecchi numeri dimostra la sua perseverante attività, come relatore della Commissione delle Grotte; così nel N. 1 termina l'argomento sulle Grotte dell'altipiano di Becca e Occisla e descrive parecchie grotte e caverne dell'Istria; nel N. 2 dà brevi cenni sulla grotta dei serpenti; nel N. 5 riferisce sulla pressione idraulica nelle viscere della Carsia (con illustr.). — Ancora il COBOL sotto il titolo di *Alpinismo e i sovrani del pensiero, dell'arte, della scienza* comprova quanto già intuirono l'alpinismo Petrarca, Dante, Tiziano, Heine, Giusti, Humboldt, Stoppani ed altri grandi personaggi.

N. 2. — A. KRAMMER: *Sul M. Jalouz d'inverno* (m. 2655), è una briosa relazione di questa difficile e riuscita ascensione con Bolaffio, Kugy e due guide: il Krammer si dimostra entusiasta convinto delle salite invernali e raccomanda in esse di avvolgere i piedi in tela impermeabile (*Billrothbatist*).

N. 3. — Comincia colla solita diligente relazione sul XIX Congresso generale della Società Alpina delle Giulie, in cui il presidente avv. Giuseppe Luzzato ed il segretario O. Rossi fanno rilevare il sempre crescente sviluppo sociale, sia dal lato numerico, che dal lato dell'attività alpinistica in numerose ascensioni ed importanti studi. — Segue una breve relazione di A. FIGATTI: *Escursione al lago di Cavazzo*, con una bella veduta invernale del lago. — Il sempre facondo COBOL, sotto il titolo *Alpinismo e le Giulie*, imprende un'altra serie di articoli, in cui, dopo aver svolta ad ampi tratti la storia alpina dai più antichi tempi, da Plinio a Saussure (N. 3), arriva alla costituzione dei nostri Clubs Alpini, fra essi quello delle Alpi Giulie, e descrive infine la parte alpinistica di questa regione (N. 4), il suo sistema idrografico e geologico (N. 5 e 6).

N. 4. — Al Congresso succede il XIX Convegno alpino della Società Alpina delle Giulie che ebbe per mèta la cima del monte Rob (1237 m.), gita alquanto disturbata da nebbia e pioggia, che però non valse a sminuire il buonumore dei 70 partecipanti. — M. G. MATTILICH descrive una visita al Castello di Novo Scoglio, con veduta fotografica di questo.

N. 5. — A. KRAMMER persevera nella sua attività di piccozza e di penna, raccontandoci le vicende della *traversata del Vert Montasio* (m. 2630) coi suoi fedeli compagni Kugy e Bolaffio. — Il presidente della Società, avv. GIUS. LUZZATO riferisce brevemente sulle sue salite al *Zucc del Boor* (metri 2197) ed al *Cimone del Montasio* (m. 2380).

N. 6. — Lo stesso avv. G. LUZZATO riferisce sull'*inaugurazione del ricovero G. Marinelli sul Coglians*, all'altezza di m. 2120 sulla Forcella Moreret. — Con spigliato dire ARNOLDO TOSTI narra i *ricordi del Convegno estivo di Pinzolo*, svoltosi tra i due alti rifugi Presanella e Segantini. — A. KRAMMER fa la storia del *Manhart* (m. 2678), la seconda cima per altezza nelle Alpi Giulie, corredando la relazione con una sua fotografia del monte, presa dal Predil. — U. SOTTO CORONA descrive la sua ascensione alla *Cima di Sasso Nero* (m. 2466), che contava fin allora una sola salita.

In ogni numero sonvi inoltre brevi notizie di escursioni e cronaca alpina delle Giulie, varietà e rifugi; niente però di bibliografia. F. SANTI.

Festschrift der Section Krain (1874 bis 1901) des. D. u. Oe. Alpen-Vereins.
— Un vol in-4° illustrato. — Laibach 1901.

La Sezione Krain (Carniola) del Club Alpino Tedesco-Austriaco, con sede a Laibach o Lubiana, venne ivi fondata fin dal 1874, ma si sciolse nel 1878.

Risorse nel 1881 e progredì poi sempre sino ad avere ora il bel numero di 255 soci.

Il « Festschrift » contiene parecchi articoli che spiegano minutamente la progressiva attività sezionale riguardo all'organizzazione delle guide, alla costruzione di rifugi e strade nelle Alpi Giulie e nei Karavanken (uno schizzo topografico a colori lo dimostra nell'insieme), all'escursionismo femminile, alle numerose conferenze tenutesi alla sede sociale. V'è poi un capitolo che descrive lo stato passato e presente dei distretti montuosi spettanti alla Sezione; specialmente sui gruppi delle Alpi di Stein e del Triglav, e sul Monte Prisang m. 2555 nelle Alpi Giulie. Infine l'elenco dei soci.

La pubblicazione è ornata da 14 illustrazioni, di cui 2 schizzi topografici e 7 a pagina intera. Queste, che sono bellissime, rappresentano la Capanna Deschmann, la Capanna Golica col Triglav, la Capanna Zois, la Sella di Kanker, la Capanna Voss al Passo Mojstroka, una via d'ascensione sui dirupi del Triglav, una veduta verso Lukna. Fra le incisioni minori v'ha i ritratti dei tre defunti Presidenti della Sezione, Deschmann, Suppan e Voss.

Oesterreichische Alpen-Zeitung: organo dell'« Oesterreichische Alpen-Club » di Vienna, redatto da HANS WÖDL. — Anno XXII (1900), numeri 566-572.

Hans Wödl: Dall'Oefenpass alla Drusenfluh m. 2829 (nel gruppo del Rhaeticon). — *A. von Radio-Radiis:* La parete Sud della Mitterspitze m. 2920 (gruppo del Dachstein). — *H. Pfannl:* Ascensioni (*senza guide*) nella Catena del M. Bianco, dal 15 al 27 luglio 1900: Piccolo Dru, Dente del Gigante 1ª asc. del Nord e 1ª traversata (vedi « Riv. Mens. » 1900, pag. 352), il M. Bianco da Courmayeur per l'Aiguille Blanche du Pétéret e l'Aiguille de Triolet. Cogli amici Th. Maischberger, e F. Zimmer. — *E. Pichl:* Le nuove ascensioni del 1899 nelle Alpi Orientali, con arretrati: elenco sommario desunto dai varii periodici alpini. — *W. Flender:* Ascensione del Monviso (20 agosto 1899). — *H. Gruber:* Il Vilmösserthurm m. 2830. — *H. von Ficker* ed *E. Pichl:* Due nuove vie al Patteriol m. 3059 (a sud della galleria dell'Arlberg): parete Est e parete Nord, con disegno del percorso. — *E. Hahn:* Una traversata del Breithorn di Zermatt. — *P. Grohmann:* Il Reisskofel m. 2369, nella valle di Gail.

I 26 numeri dell'annata hanno inoltre una ben nutrita cronaca alpina delle Alpi Orientali, una diligentissima recensione delle principali pubblicazioni alpine (libri, periodici e carte), notizie su rifugi e disgrazie, su Società alpine, su oggetti di arredamento, e infine un ben ordinato indice alfabetico.

Oesterreichische Touristen-Zeitung (Redattori: JOSEF RABL e REINHARD E. PETERMANN). Annata 1900. N° 1-24 (1° gennaio - 16 dicembre): XX° volume, con 22 illustrazioni. — Vienna.

C. J. Thomaschek: La Valle di Gosau, nel gruppo del Dachstein (Salisburghese), monografia con 4 illustrazioni grandi, prese dall'opera di F. Simony. — *Sigmund Stiassny:* Dal Passo Pordoi al Passo Gardena (Grödenerjoch) attraverso il gruppo di Sella. — *R. E. Petermann:* Le alte montagne della terra: Rapido cenno sulle più elevate cime del globo, a proposito dell'opera « Die Hochgebirge der Erde » di R. von Lendenfeld. — *Dr. Schaffran:* Due valichi nelle Dolomiti (gruppo delle Pale), cioè il Passo di Rolle m. 1984 tra Paneveggio e San Martino, e il Passo di Lusia tra Paneveggio e Moena, con due schizzi dell'autore. — *Id.:* Lo Speikboden m. 2623 presso Sand nella valle di Taufer (Tirolo), belvedere di facile salita: con uno schizzo dell'autore. — *R. E. Petermann:* L'escursione sociale di Pasqua in Bosnia ed Erzegovina. — *F. K. von Wingard:* Da Maierhofen a Hintertux e sull'Olperer, con quattro belle vedute. — Necrologio di Ludwig Purtscheller. — *Caroline Schuetz:* La parete Nord della Planspitze m. 2117, nell'alta valle dell'Enns, presso Admont. — *Anton M. Schenzel:* Un'escursione di tre giorni nei Tauri: da

Hainfeld alla cima del Gross-Venediger. — Commemorazione dell'alpinista Gustav Jäger, fondatore del Club dei Turisti Austriaci, alpinista e scrittore distinto, morto nel 1875. — *F. K. von Wingard*: Sul lago di Garda e alla Torre di San Martino. — Esposizione della « Società degli Amici dell'Arte » (Sezione del Club dei Turisti Austriaci) nel r. i. Museo di Arte e Industria in Vienna. — *Konrad Gödel*: Le Alpi di Seethal col Zirbitzkogel m. 2397, sopra Judenburg (Stiria), con veduta del ricovero Arciduca Francesco Ferdinando sulla vetta dello Zirbitzkogel. — *Hans Barth*: Dal mare alle rocce: escursione nella parte meridionale del Gruppo delle Pale. Ascensioni del Sasso d'Ortiga m. 2646 e della Pala della Madonna m. 2541. — Elenco delle 64 Capanne costruite per cura del Club dei Turisti Austriaci, colla rispettiva situazione, indicazione del vicino paese dove ne è depositata la chiave ed altri dati. — *Leopold Reichenwallner*: Sulla vetta dell'Elend (prealpi bavaresi). — Relazione sul Corso d'istruzione per la lettura delle carte e l'uso della bussola per i soci del Club Turisti Austriaci. — *Rudolf Sommer*: L'escursione sociale di Pasqua nell'Istria e a Venezia. — *August Weiss*: Nei monti di Zermatt: ascensioni dell'Unter-Gabelhorn e della Cima di Jazzi, tentativi ad altre cime, colla guida bavarese Jacob Oberhollenzer. — *Carl Stokmar*: Farmacie per i rifugi alpini. — *Georg Wintermayr*: La casa-ricordo del giubileo imperiale sull'Hochkönig m. 2938 in Baviera. — *Vincenz Pötsch*: La vedetta-ricordo pel giubileo imperiale sull'Hochkogel di Randegg (m. 704), aperta il 18 agosto 1900 (con veduta a pag. 227). — *Eduard Hübl*: Un'escursione nei Sette Comuni del Vicentino; lunga e interessantissima narrazione. — *Carl Prodinger*: Nuove ascensioni nell'Alta Svevia. — *F. Werner*: Un'ascensione del Keschisch-Dagh m. 2500 nell'Asia Minore, detto l'Olimpo della Bitinia. — *R. E. Petermann*: La Porta di Ferro presso Baden; descrizione monografica. — *Id.*: Sulla nomenclatura del gruppo dello Schneeberg. — *G. Stiasny*: Escursioni sociali al Zirbitzkogel e al Gross-Glockner. — *Josef Rosenthal*: Nelle Alpi di Liezen (gruppo dei Todtengebirge). Piccola monografia con schizzo topografico, profilo e bibliografia. — *J. Harold Gödel*: Sul Dachstein m. 2997. — Necrologia di Heinrich Wallmann (con ritratto), uno dei più attivi operatori per lo sviluppo del Club Turisti Austriaci e negli ultimi anni di sua vita ne era il socio più anziano. — *August Weiss*: Innsbruck come quartier generale turistico. — *F. K. von Wingard*: Zückerhüt e Wildspitze, i due sovrani dei monti di Stubai e dell'Oetzthal con quattro belle vedutine. — *L. Reichenwallner*: La ferrovia dei Tauri in servizio dell'alpinismo. — *J. Harold Gödel*: Una traversata della Croda Rossa m. 3148.

Il periodico è redatto con lodevole diligenza e competenza alpinistica ed è ricchissimo di notizie sui rifugi alpini, sulle strade e segnavie, sulle ferrovie, sulle altre società turistiche e alpine specialmente dell'Austria: registra tutte le disgrazie alpine (nel 1900 il numero è veramente straordinario); abbonda pure di cenni necrologici sui soci defunti; ha infine molto svolta la parte ufficiale che tratta dell'attività del Club e delle sue Sezioni.

I 24 numeri dell'annata 1900 formano un volume di pagine VIII-288 di gran formato (22 × 29 cm.), con 22 illustrazioni. La tiratura è di 9200 copie.

Liburnia: Rivista bimestrale del Club Alpino Fiumano.

È questo il titolo di un nuovo periodico alpino, al quale auguriamo prospera vita, come speriamo che valga ad aumentare l'attività del Club Alpino Fiumano e dei suoi soci. A questi il periodico è dato gratuitamente. Per i non soci l'abbonamento è di corone 2 all'anno.

Il 1° numero (15 maggio) è di 8 pagine, con articoli vari sui monti delle Giulie, una rassegna di periodici alpini e programmi di gite sociali.

ATTI E COMUNICATI UFFICIALI

DELLA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Sunto delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

II^a ADUNANZA. — 18 maggio 1902.

Presenti: Grober, Palestrino, Fusinato, Rey, Martelli, Glissentì, D'Ovidio, Pelloux Leone, Cibrario, Antoniotti, Cederna, Calderini. Scusarono la loro assenza: Vigoni, Bozano.

Approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1901.

Determinò di tenere la 1^a Assemblea dei Delegati del 1902, in Napoli in occasione del Congresso, il giovedì 11 settembre in quell'ora, che sarà fissata dalla Presidenza, d'accordo col Consiglio Direttivo della Sezione di Napoli, e ne stabilì l'ordine del giorno.

Stabilì le modalità di presentazione della Medaglia commemorativa della spedizione al Polo, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al capitano Cagni ed alle Guide italiane.

Diede mandato di fiducia al Presidente per condurre a termine l'ampliamento della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa, e completarne l'arredamento, e ratificò gli accordi presi col Comitato per l'Osservatorio, riguardo alla destinazione e all'uso dei vari membri della Capanna stessa.

Preso in considerazione la domanda di un sussidio della Sezione di Monza, rimandò ogni provvedimento relativo, alla consueta distribuzione annuale.

Nominò Polimeni Giuseppe, gerente della " Rivista Mensile " in sostituzione di G. Bombara, dimissionario.

Votò un concorso al Ricordo monumentale da erigersi in Lecco all'abate Antonio Stoppani, da determinarsi dalla Presidenza, assunte le necessarie informazioni.

Deliberò di far iscrivere il C. A. I. fra i Soci perpetui del Touring Club Italiano.

Accordò, in via eccezionale e per considerazioni affatto speciali al caso, un sussidio di L. 100 alla Società degli Alpinisti Tridentini per i danni dell'incendio di Fiera di Primiero.

Concesse un soccorso di L. 40 alla guida Blanc Giovanni Leonardo di Valsavaranche, per malattia contratta in servizio, da prelevarsi dalla Cassa soccorso Guide.

Prese alcuni provvedimenti di ordine interno.

Il Segretario Generale: B. CALDERINI.

Rettifiche all'Elenco degli Uffici Sociali pel 1902.

A pag. 154, fra i Direttori della Sede Centrale leggasi Pelloux gen. comm. senatore Leone e non Luigi.

A pag. 157. — Sezione di Como (Via Arena, 1). — La Direzione è costituita come segue: *Presidente* Chiesa avv. Michele - *Vice-Presidente* Scudolanzoni dott. Italo - *Segretario* Bernasconi Italo - *Cassiere* Barazzoni Luigi - *Consiglieri* Nessi dott. cav. Francesco, Savonelli rag. Camillo, Tatti avv. Enea.

**La Medaglia d'onore a S. A. R. il Duca degli Abruzzi
a Umberto Cagni e alle guide italiane per l'esito della spedizione polare.**

Il Club Alpino Italiano ha finalmente potuto adempiere al voto solenne ed unanime dell'Assemblea dei Delegati tenutasi in Torino li 23 dicembre 1900. Suonava ancora alto il plauso ripercosso in tutto il mondo civile per l'esito felicissimo dell'audace impresa polare con tanto senno capitanata da S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, per virtù del quale, col concorso validissimo di valorosi compagni, un raggio luminoso di gloria rifulse sul nome italiano. Il Club Alpino volle ricordare allora con giusto orgoglio che il sommo Duce di quell'avventurosa spedizione, temprato ai più ardui cimenti delle Alpi, è vanto e decoro della nostra Istituzione, e che a questa appartiene pure il suo valoroso compagno il comandante Umberto Cagni, e ad entrambi decretò la Medaglia d'oro; alle nostre guide, a Giuseppe Petigax, ad Alessio Fenoillet, a Cipriano Savoye,



al povero Cesare Ollier, che giace insepolto nel deserto polare, modesti, ma efficacissimi e fedeli coadiutori, volle fosse concessa una Medaglia d'argento.

Se speciali circostanze, indipendenti affatto dalla volontà della Direzione Centrale del Club Alpino, ritardarono di mandare ad effetto le deliberate onoranze, vi è motivo però di essere soddisfatti dell'artistica esecuzione delle medaglie, affidata al rinomato Stabilimento Johnson di Milano.

Dall'un lato della medaglia, che qui riproduciamo, campeggia la maschia figura dell'esploratore che, lasciata la slitta, giunto alla meta, innalza il vessillo della conquista, sul cui drappo si leggono i motti " Stella Polare " e " Dalle Alpi al Polo ", il cane, fedele compagno, posa accanto; lontano, stretta fra i ghiacci scorgesi la nave. La semplice scritta " A S. A. R. IL PRINCIPE LUIGI AMEDEO DI SAVOIA DUCA DEGLI ABRUZZI MDCCCC " fa da cornice alla scena.

Dall'altro lato v'è lo stemma del nostro Club che spicca sullo sfondo della catena alpina nella quale emerge il Monviso ¹⁾.

Tale è la medaglia dedicata al Duca; le altre sono identiche, col solo cambiamento della dedica, che porta il nome delle singole persone a cui ciascuna di esse verrà rispettivamente consegnata.

La Direzione Centrale con a capo il Vice-Presidente comm. Paolo Palestrino, in sostituzione del Presidente cav. Grober impedito da imprescindibili impegni, ebbe, martedì 20 maggio u. s., l'onore di essere ricevuta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la consegna della Medaglia d'oro, che fu presentata a S. A. con acconcie parole dal comm. Palestrino.

Il Duca, nel gradire l'omaggio del Club Alpino, ebbe parole di sincero elogio per la nostra Istituzione e pregò la Direzione di rendersi interprete della Sua gratitudine presso tutti i Delegati e presso i Soci del C. A. I. della dimostrazione che Gli vollero tributare, ringraziò pure a nome dei suoi compagni che si volle con Lui onorare, e si trattenne quindi coi presenti esprimendo sentimenti di sincera benevolenza per la nostra Istituzione, e dimostrando il massimo interesse per tutto quanto concerne il Club Alpino ed il corpo delle sue guide, per le quali confermò la Sua vivissima simpatia.

La Direzione provvederà ora per la presentazione al valoroso comandante Umberto Cagni della medaglia d'oro a lui dedicata, come pure delle medaglie d'argento alle ottime guide, nel modo che parrà migliore.

L. C.

CIRCOLARE III^a.

Riproduzioni della Medaglia d'onore al Duca degli Abruzzi.

Le Sezioni del Club e i Soci che desiderassero avere una riproduzione in bronzo della Medaglia d'onore dedicata dal Club Alpino Italiano a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, devono farne richiesta alla Presidenza della Sede Centrale, entro il corrente giugno, inviando il relativo prezzo stabilito in lire tre.

Il Segretario Generale B. CALDERINI. *Il Presidente* A. GROBER.

CRONACA DELLE SEZIONI

Sezione di Torino. — *Per il Museo Alpino.* — Siamo lieti di annunziare che alcuni Soci già risposero all'invito fatto da questa Direzione. Fra essi sono da segnalarsi i fratelli Bernasconi della Sezione di Como che inviarono alcuni rettili alpini, ed in modo particolare il signor Enrico Bonomi della Sezione di Milano, il quale inviò uno splendido gruppo di otto animali alpini: camoscio, lepre bianca, bonasia, pernice bianca e rossa, nocciolaia, gracchio e fringuello. Ad essi i più sentiti ringraziamenti, sperando che altri ne imiteranno l'esempio.

Sezione Valtellinese in Sondrio. — *Assemblea dei Soci* dell'11 aprile 1902. — Presiede il cav. Antonio Cederna, Presidente, il quale apre la seduta commemorando il nob. ing. Guido Parravicini, socio fin dal 1872, cioè dalla fondazione della Sezione e delegato presso la Sede Centrale. Ai meriti tecnici e

¹⁾ Veggasi la circolare della Sede Centrale in questa stessa pagina.

ad una seria ed estesa coltura, univa rara modestia di carattere e profondo amore per la natia valle e per le sue istituzioni, sebbene fosse domiciliato a Milano e milanese di fatto per gli affari e per le cariche che lo legavano alla metropoli lombarda.

Ringrazia poi i soci della manifestazione di stima onde lo hanno onorato l'anno scorso acclamandolo presidente, e dichiara che le difficoltà all'adempire il mandato, dipendenti dalla lontananza, dalle altre sue occupazioni e dall'età, gli furono poi in parte eliminate dall'efficace collaborazione dei colleghi della Direzione. Alle difficoltà finanziarie venne in aiuto la Sede Centrale, che, riconoscendole dipendenti da utili lavori alpini compiuti, ma sproporzionati alle forze della Sezione, deliberava a favore di essa un sussidio straordinario di L. 600. Invita pertanto l'assemblea a mandare nuove azioni di grazie alla Sede Centrale e un saluto all'avv. cav. Grober, Presidente Generale del Club, che da tanti anni e con tanta fortuna tiene il timone della nostra Istituzione.

Constata con piacere un discreto aumento di soci, la ripresa delle gite sociali e giovanili, di cui se ne compirono felicemente quattro durante lo scorso anno, e siccome tali gite accolsero sempre un bel numero di distinte signore e signorine, pone addirittura la Sezione Valtellinese sotto la loro protezione, persuaso che essa non potrebbe avere tante protettrici migliori. Fra le gite individuali accenna a quelle del socio rag. Antonio Facetti, che riuscì nove ascensioni (vedi numero di marzo u. s., pag. 102). Anche il socio Guido Cederna compiva diverse gite nel gruppo del Coca e fra esse l'ascensione del Pizzo omonimo dal lato Nord per nuova via, meno pericolosa di quella del canalone. Avendo il Presidente preso parte a tutto il Congresso di Brescia, che si svolse in una delle più belle e pittoresche regioni di quella Sezione, eccita i colleghi a visitarle e intanto è lieto di portare all'assemblea i voti e gli auguri della consorella Bresciana e di tutte le altre intervenute al Congresso, pel florido avvenire dell'antica Sezione Valtellinese.

La mancanza di mezzi impedì che si intraprendesse qualsiasi lavoro in montagna; la Sezione dovette limitarsi alla manutenzione dei ricoveri esistenti e dei segnavie. Accenna alla necessità di ampliare la capanna Marinelli. L'azione della Sezione deve per forza limitarsi alla propaganda, specialmente per mezzo delle gite, e allo studio di tutto quanto riflette l'economia alpestre, pascoli, boschi, torrenti, strade, sentieri, ecc. Un lavoro al quale si può dar principio, è quello di una nuova Guida della Valtellina, ora che la Sezione di Milano ha manifestato il desiderio di intraprendere questo lavoro in unione alla Sezione Valtellinese. A tale scopo verrà nominata una Commissione.

Il Segretario nob. Pio Sertoli legge in seguito il bilancio consuntivo del 1901 e il preventivo del 1902, che vengono approvati ad unanimità.

Pur troppo il bilancio del 1902 si chiude appena in pareggio, onde il Presidente rivolge ai presenti un caldo appello per l'iscrizione di nuovi soci.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali vacanti, riuscirono eletti a *direttori*: la signorina nob. Ida Sertoli e i signori Leonardo Albonico, conte Filippo Salis e Lorenzo Ciaparelli. Esaurito l'ordine del giorno e sciolta l'assemblea, la Direzione nominò a *Vice-segretario* la signorina nob. Ida Sertoli e a *Cassiere* il sig. Leonardo Albonico.

Un Socio.

Sezione di Varallo. — *Serate di proiezioni e cinematografo.* — La zelante Direzione Sezionale ebbe la felicissima idea di preparare due serate di proiezioni fotografiche alpine a favore della nuova Capanna Valsecia che si sta erigendo sul versante alagnese del Monte Rosa.

Lo spettacolo divertente ed istruttivo ebbe luogo le sere del 3 e 4 maggio u. s. nel Teatro Civico, con intervento di numeroso e scelto pubblico. Oltre la parte più eletta della cittadinanza e molti soci del Club, intervennero molti signori dai vicini paesi, specialmente da Borgosesia, i convittori del Collegio d'Adda in Varallo e molti alunni delle varie scuole cittadine. Proiezioni e cinemato-

grafo erano le due parti principali del programma, che comprendeva esclusivamente vedute di soggetto alpinistico e sportivo.

La sera del 3 maggio si sono ammirate dapprima molte svariate vedute del Biellese e di altre parti delle Alpi, ingrandimenti luminosi delle splendide fotografie dei signori Emilio Gallo e cav. Vittorio Sella (della Sezione Biellese). Poi vedute prese dal cav. V. Sella nei suoi viaggi nell'Alaska coll'ascensione al Sant'Elia, nel Caucaso e nell'Imalaia. Il sig. Gallo che dava spiegazioni delle singole vedute parlò specialmente dell'incantevole valle di Gressoney e delle eccelse vette del Monte Rosa. Lo spettacolo terminò con varie scene cinematografiche di ascensioni alpine e con vedute sportive e panoramiche, che rallegrarono specialmente la rappresentanza giovanile.

La sera del 4 maggio s'incominciò con splendide vedute di monti e panorami del Biellese, poi si presentarono interessanti vedute del gruppo del M. Rosa. Il sig. Giuseppe Gugliermina illustrò le proiezioni con opportune spiegazioni dimostrando la sua perfetta conoscenza del gruppo. Dichiarò la nomenclatura delle cime e segnò le diverse vie battute dagli alpinisti, dando cenni storici intorno alle esplorazioni delle punte stesse. Accennò alla situazione e all'importanza della nuova Capanna che ha speciale interesse per gli abitanti della Valsesia. Il Gugliermina narrò poi abilmente e minutamente l'ascensione da lui fatta col fratello al Monte Bianco pel versante italiano, vincendo il vergine picco, cui impose il nome di Luigi Amedeo. Infine l'avv. Bruno, segretario della Sezione, illustrò le belle vedute di un viaggio fatto dal sig. Gallo in Oriente, toccando Grecia, Turchia d'Europa e d'Asia, Egitto e Tunisia.

Alla splendida riuscita della serata coadiuvò egregiamente l'ing. A. Luino, della Società Fotografica Torinese, che con singolare valentia di elettrotecnico seppe eseguire le numerose proiezioni, riscuotendo ripetuti e vivi applausi.

ALTRE SOCIETÀ ALPINE

Ski-Club di Torino. — *Assemblea annuale primaverile*: 27 maggio. — Venne tenuta nei locali del C. A. I. sotto la presidenza del direttore ing. Adolfo Kind. Letti ed approvati i verbali delle precedenti Assemblee, il Segretario diede lettura della relazione sull'andamento dello Ski-Club. Da essa risulta che il numero dei Soci raggiunse i 34 (compresi 3 residenti a Genova), che dimostrarono una lodevole attività. Infatti, vennero compiute ben 17 gite sociali, delle quali 8 alla Stazione sociale di Pra Fieù (989 m.) sopra Giaveno, che venne trovata adatta allo scopo.

Tra le altre gite, notevoli quelle ai Colli di Bourget e Sestrières, al Lago di Brocan nelle Marittime, al Cugno dell'Alpet e alla Porta del Villano, delle quali venne già data notizia. I soci del gruppo genovese compirono pure parecchie gite nell'Appennino e nelle Alpi Liguri. Tra le gite individuali è degna di nota quella del socio Valbusa all'Adamello. Nelle escursioni vennero fatte dai soci numerose fotografie, che si raccoglieranno in apposito albo.

Letto ed approvato il bilancio consuntivo che presenta un notevole avanzo, l'ing. Kind propone di aprire trattative col proprietario dell'Alpe di Pra Fieù, alla scopo di riattarla convenientemente pel prossimo inverno e l'Assemblea approva al riguardo il mandato di fiducia alla Direzione. Si vota poi un ringraziamento al prof. M. Ceradini che gentilmente preparò gli artistici disegni del timbro e della tessera sociale. Grosso propone di provvedere un distintivo sociale e la Direzione accetta di riferire al riguardo per la prossima stagione.

Il Redattore delle pubblicazioni del C. A. I.: C. RATTI. — *Il Gerente*: G. POLIMENI.

Torino, 1902. — G. U. Cassone succ. G. Candeletti Tip. del C. A. I., via della Zecca, 11.

N.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI NAPOLI

SCHEDA DI ADESIONE

AL XXXIII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

in Napoli — 10 - 17 Settembre 1902

Il sottoscritto (1)

Socio (2)

residente a (3) Via N.

dichiara d'intervenire al XXXIII° Congresso Alpino e di prender parte al Programma annesso secondo le seguenti divisioni:

Scrivere chiaramente un **Si** di contro a quelle parti del Programma alle quali s'intende di partecipare; ed un **No** alle altre.

- | | |
|--|------------------|
| I. — 10 Settembre. — Distribuzione delle Tessere — Ricevimento dei Congressisti. | |
| II. — 11 Settembre. — Gita ai Camaldoli — Colazione | (L. 2.50) |
| Assemblea dei Delegati — Seduta del Congresso — Pranzo sociale | (L. 12.00) |
| III. — 12 Settembre. — Piroscalo Napoli-Pozzuoli — Carrozza e visita Solfatara e Monte Nuovo — Colazione al Fusaro | (L. 13.00) |
| Piroscalo per l'isola d'Ischia — Pranzo e pernottamento a Casamicciola | |
| IV. — 13 Settembre. — Asciolvere — Ascensione all'Epomeo — Piroscalo per Capri — Colazione — Visita Grotta Azzurra — Pranzo e pernottamento a Capri ovvero ad Anacapri | (L. 45.50) |
| V. — 14 Settembre. — Asciolvere — Colazione al Salto di Tiberio — Piroscalo per Sorrento — Pranzo e pernottamento ivi | |
| VI. — 15 Settembre. — Asciolvere — Carrozza Sorrento-Moiano — Ascensione al Monte a Sant'Angelo a 3 Pizzi — Colazione a Faito — Pranzo e pernottamento a Castellammare | (L. 14.50) |
| VII. — 16 Settembre. — Asciolvere — Carrozza per Pompei — Colazione e pranzo a Pompei | (L. 10.50) |
| VIII. — 17 Settembre. — Ascensione al Vesuvio — Pedaggio Fiorenza — Diritto alle guide sul Cratere — Asciolvere | (L. 6.50) |

VARIANTI AL PROGRAMMA

- | | |
|---|------------------|
| VI. — 15 Settembre: 2° Gruppo — Asciolvere — Carrozza Sorrento-Faito — Colazione a Faito — Pranzo e pernottamento a Castellammare | (L. 18.00) |
| VIII. — 17 Settembre: 2° Gruppo — Pernottamento a Pompei — Carrozza da Pompei alla Stazione inferiore della Funicolare — Funicolare pel Cratere — Diritto alle guide — Asciolvere | (L. 22.00) |

Data

Firma del Congressista

AVVERTENZE.

La presente scheda, debitamente riempita, deve essere inviata alla Direzione della Sezione di Napoli entro il giorno 20 agosto, unitamente a L. 15 a titolo di anticipazione. Ogni maggior somma verrà sborsata all'atto del ritiro della Tessera d'intervento.

Appena la Sezione di Napoli riceverà la scheda riempita come sopra, invierà a ciascun aderente la Carta di riconoscimento e la Tessera per godere delle riduzioni sul biglietto ferroviario, sia nell'andata che nel ritorno.

1) Cognome e nome — 2) Club o Sezione — 3) Indirizzo preciso.

Francobollo
da
20 centesimi

**Alla Direzione della Sezione di Napoli
del Club Alpino Italiano**

NAPOLI
Piazza Dante, N. 93.

PROGRAMMA
DEL XXXIII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI
presso la Sezione di Napoli

Mercoledì 10 settembre.

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 18: Distribuzione delle *Tessere d'intervento* nella sede della Sezione (Piazza Dante, n. 93).
Ore 20,30 Ricevimento dei Congressisti nei locali sociali.

Giovedì 11 settembre.

Ore 7,30 Partenza dalla piazzetta Antignano al Vomero.
» 9,30 Arrivo all'Eremo dei Comaldoli (m. 476).
» 10,30 Colazione.
» 11,30 Partenza.
» 13 — Arrivo a Napoli.
» 15 — Adunanza dei Delegati delle Sezioni.
» 16 — Seduta del Congresso.
» 19,30 Pranzo sociale.

Venerdì 12 settembre.

Ore 6 — Partenza in piroscifo dalla Stazione marittima (Immacolatella).
» 7 — Arrivo a Pozzuoli e partenza in carrozza.
» 7,30 Visita alla Solfatara.
» 9,30 Visita all'Anfiteatro puteolano.
» 10,30 Visita al Tempio di Serapide.
» 11,30 Arrivo alle falde del Monte Nuovo (m. 139). Ascensione minuti 15 c.
» 12,30 Arrivo al lago Locrino.
» 13 — Arrivo al lago Fusaro - Colazione.
» 15 — Partenza per Baia.
» 15,30 Arrivo a Baia e partenza in piroscifo per l'isola d'Ischia.
» 17,50 Arrivo a Casamicciola - Pranzo - Pernottamento.

Sabato 13 settembre.

Ore 4 — Sveglia e caffè.
» 4,30 Partenza.
» 7 — Arrivo sulla vetta del Monte Epomeo (m. 292).
» 8 — Partenza.
» 10 — Arrivo a Casamicciola.
» 10,30 Partenza in piroscifo (Colazione a bordo).
» 12,30 Visita alla Grotta Azzurra (Isola di Capri).
» 16 — Arrivo a Capri.

1° GRUPPO

Ore 17,20 Arrivo ad Anacapri.
» 19 — Pranzo - Pernottamento.

2° GRUPPO

Ore 19 — Pranzo a Capri - Pernottamento.

Domenica 14 settembre.

1° GRUPPO

Ore 5 — Sveglia e caffè.
» 5,30 Partenza.
» 6,30 Arrivo sulla vetta del Monte Solaro (m. 602).
» 7 — Partenza.
» 10,30 Arrivo al « Salto di Tiberio » - Colazione.

2° GRUPPO

Ore 9 — Partenza da Capri.
» 10,30 Arrivo al « Salto di Tiberio » - Colazione.

1° e 2° GRUPPO

- Ore 12 — Partenza.
» 13 — Arrivo a Capri.
» 13,30 Partenza in piroscifo e visita ai « Faraglioni ».
» 16 — Sbarco a Sorrento.
» 18 — Pranzo - Pernottamento.

Lunedì 15 settembre.

1° GRUPPO

- Ore 3 — Sveglia e caffè.
» 3,30 Partenza in carrozza.
» 6,30 Arrivo a Moiano e partenza a piedi.
» 8,30 Arrivo all'altipiano di Faito (m. 1007).
» 10,30 Arrivo sulla vetta del Monte Sant'Angelo a 3 Pizzi (m. 1444).
» 11,30 Partenza.
» 13 — Arrivo a Faito - Refezione.

2° GRUPPO

- Ore 7 — Partenza in carrozza.
» 9 — Arrivo a Castellammare e partenza anche in carrozza per Faito.
» 12,30 Arrivo a Faito.
» 13 — Refezione.

1° e 2° GRUPPO

- Ore 16 — Partenza.
» 18,30 Arrivo a Castellammare.
» 19 — Pranzo - Pernottamento.

Martedì 16 settembre.

- Ore 8 — Asciolvere.
» 11 — Partenza in carrozza per Pompei.
» 12 — Arrivo a Pompei - Colazione.
» 13 a 16 Visita agli scavi.
» 17,30 Pranzo.

1° GRUPPO

- Ore 21 — Partenza pel Vesuvio (l'ascensione si farà per una comoda via mulattiera fin quasi al Cratere).
» 24 — Arrivo alla « Casa Bianca ».

Mercoledì 17 settembre.

- Ore 1 — Arrivo alla « Casa Fiorenza ».
» 4 — Arrivo sul Cratere del Vesuvio (m. 1300 c.).

2° GRUPPO

- Ore 0,15 Partenza in carrozza da Pompei per Resina e la stazione della Funicolare Cook.
» 4 — Arrivo alla Funicolare.
» 4,30 Arrivo sul Cratere.

1° e 2° GRUPPO

- Ore 6 — Partenza.
» 6,30 Asciolvere alla stazione inferiore della Funicolare e scioglimento del Congresso.
» 10 — Arrivo a Resina.

NOTA: La Direzione si riserva di apportare qualche variante al programma secondo le circostanze atmosferiche od altre imprevedibili.

Norme pel bagaglio. — Il giorno 12 ogni Congressista avrà con sè il bagaglio a bordo, dove sarà lasciato durante l'escursione ai " Campi Flegrei ". — Il giorno 13 sarà lasciato in albergo a Casamicciola. — Il giorno 14 sarà lasciato in albergo a Capri per quelli del 2° gruppo; sarà invece trasportato a cura della Sezione di Napoli da Anacapri a Capri per i Congressisti del 1° gruppo. — Il giorno 15 sarà trasportato anche a cura della detta Sezione da Sorrento a Castellammare. — Il giorno 16 sarà lasciato in albergo a Pompei. — Il giorno 17 sarà trasportato, dietro pagamento di lire una, da Pompei a Portici. — Il bagaglio di ciascun Congressista non deve superare i 10 kg.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano — Cap. sociale L. 180 milioni, interam. versato

Biglietti a itinerario combinabile

Nei prezzi contenuti nella presente pubblicazione non è compresa la tassa di bollo di cent. 5.

Col 1° Novembre 1897, è stata attuata una nuova specie di biglietti a tariffa ridotta, denominati a itinerario combinabile, mediante i quali è data condizionata facoltà ai viaggiatori di percorrere l'itinerario da essi preferito per attuare viaggi circolari, di andata e ritorno, o in parte circolari, ed in parte di andata e ritorno, di percorso non inferiore a 400 chilometri in servizio interno di questa Rete od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica.

Agli effetti della combinazione dei viaggi, le Reti Mediterranea e Adriatica son divise in determinate tratte. Il prezzo complessivo del viaggio è formato sulla somma dei prezzi delle diverse tratte che lo compongono, più le tasse accessorie.

La determinazione delle singole tratte, i prezzi ridotti loro applicabili, le condizioni di itinerario, di richiesta e di consegna dei biglietti, risultano da apposita tariffa vendibile presso le principali stazioni al prezzo di L. 0,25.

I prezzi dei biglietti combinabili apportano, sulla tariffa ordinaria, una riduzione mai minore del 20 per cento, elevantesi specialmente per alcune linee, a misura assai maggiore. Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso, sul prezzo ridotto, un ulteriore ribasso del 10 per cento.

Ai ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni, quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita di biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso un ribasso del 50 per cento sul prezzo ridotto.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone percorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi, per le varie persone, un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri è concesso, sul prezzo ridotto, l'abbuono del 10 per cento, salvo determinate condizioni di percorrenza minima individuale, oltre all'altro abbuono del 10 per cento, se tale percorrenza individuale è di almeno 2000 chilometri.

Alla preparazione e diretta distribuzione dei biglietti ad itinerario combinabile sono abilitate le stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare A., Firenze S. M. N., Foggia, Genova P. P., Milano C., Napoli, Pisa C., Reggio Calabria Succ., Roma T., Torino P. N., Udine, Venezia, Ventimiglia e Verona P. V.

Tutte le altre stazioni abilitate ai servizi dei biglietti e delle merci a Grande Velocità si provvedono dei biglietti che sono loro richiesti, ricorrendo a quelle di preparazione sopra menzionate.

Le domande dei biglietti debbono essere fatte per iscritto su apposito formulario che viene fornito gratuitamente dalle stazioni.

Colla attuazione del servizio dei biglietti ad itinerario combinabile viene soppressa la distribuzione presso le stazioni e le agenzie italiane di tutti i biglietti per i viaggi circolari in servizio interno mediterraneo od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica, nonché dei biglietti di andata e ritorno in congiunzione coi circolari stessi, o speciali per lunghe percorrenze.

Però i biglietti, sia circolari di andata e ritorno per gli itinerari più frequentati, o che non possono essere surrogati dai biglietti ad itinerario combinabile, quali gli attuabili circolari di percorrenza inferiore a 400 chilometri, sono sostituiti da biglietti COMBINATI, che si distribuiscono senza speciali formalità presso le principali stazioni dell'itinerario dei circolari e presso quelle estreme degli andata e ritorno, ai prezzi ed alle condizioni di quelli ad itinerario combinabile.

Rimangono in vigore i biglietti circolari ad itinerario fisso, in servizio cumulativo colle Ferrovie Sicule, ed in servizio cumulativo in ferrovia e sui laghi, i biglietti di congiunzione coi circolari Nord delle Alpi e — presso le stazioni di confine — i biglietti circolari Sud delle Alpi.

Biglietti combinati per viaggi circolari e di andata-ritorno.

I biglietti combinati consistono in biglietti già preparati in base alla tariffa ed alle condizioni di quelli a itinerario combinabile, coi quali hanno comuni anche tutte le norme d'uso, salvo che essi vengono distribuiti all'atto stesso della richiesta e senza speciali modalità.

I biglietti combinati si distribuiscono soltanto ai prezzi ridotti normali, nei quali è però già tenuto conto dell'abbuono del 10 per cento per quelli con percorso di 2000 o più Km. Pertanto gli abbuoni speciali a favore dei ragazzi e delle famiglie e comitive non sono applicabili che col rilascio dei biglietti a itinerario combinabile, previa presentazione della prescritta domanda. — Tutti i prezzi indicati nei quadri seguenti comprendono il diritto fisso di L. 1 per biglietto, ma non la tassa di bollo di cent. 5, né la sovratassa per gli Istituti di Previdenza, le quali sono quindi riscosse in aggiunta.

Per tutti i biglietti comprendenti i percorsi Torino-Genova e Milano-Genova sono facoltative le vie seguenti

fra Torino e Genova via Asti-Alessandria-Mignanego (o Busalla)
Acqui-Ovada

fra Milano e Genova via Pavia-Voghera-
Vigevano-Alessandria-
Novi-Mignanego (o Busalla).

VIAGGI CIRCOLARI COMBINATI (Rete Mediterranea)

VIAGGIO I. — Torino P. N., Airasca, Moretta, Cavallermaggiore, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 108. — 1 cl. L. 11,30 — 2 cl. L. 8,25 — 3 cl. L. 5,75.

VIAGGIO II. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 128. — 1 cl. L. 13,15 — 2 cl. L. 9,55 — 3 cl. L. 6,80.

VIAGGIO III. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Cuneo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 181. — 1 cl. L. 17,90 — 2 cl. L. 13,80 — 3 cl. L. 8,85.

VIAGGIO IV. — Milano C., Pavia, Valenza, Casale, VerCELLI, Novara, Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 201. — 1 cl. L. 20,30 — 2 cl. L. 14,60 — 3 cl. L. 11,80.

VIAGGIO V. — Torino P. N., Trofarello, Cavallermaggiore, Savigliano, Cuneo, Bastia, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. Km. 212. — 1 cl. L. 21,25 — 2 cl. L. 15,20 — 3 cl. L. 10,20.

VIAGGIO VI. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Bra, Castagnole, Nizza Monf., Alessandria, Asti, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 271. — 1 cl. L. 26,75 — 2 cl. L. 19,10 — 3 cl. L. 13,75.

VIAGGIO VII. — Milano C., Pavia, Stradella, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Casale, Mortara, Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 295. — 1 cl. L. 29,50 — 2 cl. L. 21,00 — 3 cl. L. 13,90.

VIAGGIO VIII. — Torino P. N., Genova P. P., Savona, S. Giuseppe, Bra, Cavallermaggiore (o *Sansfrè*), Carmagnola, Trofarello, Torino o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 367. — 1 cl. L. 36,90 — 2 cl. L. 28,15 — 3 cl. L. 17,85.

VIAGGIO IX. — Milano C., Mortara, Asti, Castagnole, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N., Novara, Milano C. o vicev. — Valid.: Giorni 15. — Km. 379. — 1 cl. L. 37,55 — 2 cl. L. 26,60 — 3 cl. L. 17,65.

VIAGGIO X. — Milano C., Mortara, Alessandria, Acqui, Savona, Genova P. P., Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 394. — 1 cl. L. 39,00 — 2 cl. L. 27,60 — 3 cl. L. 18,20.

VIAGGIO XI. — Milano C., Torino P. N., Genova P. P., Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 467. — 1 classe L. 46,60 — 2 cl. L. 32,90 — 3 cl. L. 21,70.

VIAGGIO XII. — Torino P. N., Savona, Ventimiglia, Savona, Genova P. P., Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 572. — 1 cl. L. 56,75 — 2 cl. L. 40,05 — 3 cl. 26,35.

VIAGGIO XIII. — Milano C., Genova P. P., Ventimiglia, Savona, Alessandria, Milano C. o viceversa. Validità: Giorni 15. — Km. 610 — 1 cl. L. 60,10 — 2 cl. L. 42,35 — 3 cl. L. 27,85.

VIAGGIO XIV. — Napoli, Battipaglia, Paola, Reggio Cal. Centr. Succ., o Porto, Catanzaro M., Metaponto, Taranto, Metaponto, Potenza, Napoli o viceversa. — Validità: Giorni 30. — Km. 1268 — 1 cl. L. 122,40 — 2 cl. L. 86,05 — 3 cl. L. 55,85.

VIAGGI COMBINABILI SPECIALI «ALPINI»

Per i viaggi d'andata-ritorno e per i viaggi circolari di almeno 150 km. comprendenti le linee di accesso alle Alpi, si distribuiscono dei biglietti combinabili speciali detti "Alpini", con itinerario da stabilirsi a volontà del viaggiatore e con validità — prorogabile — di giorni 15. Tali biglietti si distribuiscono dalle stazioni di *Milano C., Genova P. P., Alessandria e Torino P. N.*, ma possono essere domandati anche alle altre stazioni, purchè con sufficiente anticipazione sulla data d'inizio del viaggio e seguendo le norme stabilite per le domande dei biglietti combinabili.

Itinerari, validità e prezzi dei biglietti circolari combinati alpini.

VIAGGIO A. — Torino-Airasca-Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1)-Fenestrelle-Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla linea nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Oulx; Oulx-Bussoleno-Torino. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 17,65 — 2 cl. L. 14,20 — 3 cl. L. 11,35.

VIAGGIO B. — Torino-Airasca-Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1)-Fenestrelle-Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla via nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Briançon (da Briançon a Bardonecchia valico alpino pel colle della Scala a cura del viaggiatore) Bardonecchia-Bussoleno-Torino. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 21,50 — 2 cl. L. 17,65 — 3 cl. L. 14,50.

VIAGGIO C. — Torino-Airasca-Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1)-Fenestrelle-Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla via nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Briançon, Briançon-Oulx; Oulx-Bussoleno-Torino. — Validità: G. 15. — 1 cl. L. 23,90 — 2 cl. L. 20,45 — 3 cl. L. 17,50.

VIAGGIO D. — Torino-Bussoleno-Oulx; Oulx-Briançon (da Briançon a Bardonecchia valico alpino pel colle della Scala a cura del viaggiatore) Bardonecchia, Bussoleno-Torino. — Validità: Giorni 15. — 1. cl. L. 22,05 — 2 cl. L. 17,25 — 3 cl. L. 13,15.

(1) Il servizio di diligenza fra Perosa e Pragelato si effettuerà soltanto a tutto il 16 settembre.

VIAGGI CIRCOLARI IN FERROVIA E SUI LAGHI

in vendita presso le Stazioni ed Agenzie delle principali località toccate dai rispettivi itinerari.

I percorsi lacuali sono indicati in carattere corsivo.

VIAGGIO C. — Milano, Novara, *Arona, Magadino, Arona*, Gallarate, Milano o viceversa — Validità: Giorni 8 — 1 cl. L. 25,55 — 2 cl. L. 21,00.

VIAGGIO 1. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 24,15 — 2 cl. L. 18,60.

VIAGGIO 2. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o vicev. — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 29,55 — 2 cl. L. 24,40.

VIAGGIO 2 bis. — Milano, Monza, Lecco, o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vic. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 29,90 — 2 cl. L. 24,40.

VIAGGIO 3. — Como, Chiasso, Lugano, *Lug., Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Bellagio, Como* o vic. (1). — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 9,55 — 2 cl. L. 8,80.

VIAGGIO 4. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Stresa, Arona, Arona, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano* o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,55 — 2 cl. L. 18,20.

VIAGGIO 5. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio, o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 19,15 — 2 cl. L. 15,30.

VIAGGIO 6. — Milano, Treviglio, Bergamo, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Menaggio o Lecco, Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o viceversa (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,70 — 2 cl. L. 17,70.

VIAGGIO 7. — Luino, Pino, Bellinzona, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino* o vicev. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 10,70 — 2 cl. L. 8,75.

VIAGGIO 8. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 28 — 2 cl. L. 24,35.

VIAGGIO 8 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Bellagio o Lecco, Varenna, Bellagio, o Varenna, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona, Arona, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa.* — Validità, Giorni 15. — 1 cl. L. 28,70 — 2 cl. L. 24,70.

VIAGGIO 9. — Milano, Chiasso, Bellinzona, Luino, Laveno. Novara (o Bellinzona, Locarno, o Luino, *Locarno o Luino, Arona, Arona, Novara*), Mortara, Alessandria, Novi, Voghera, Pavia, Milano, (o Novi, Alessandria, Milano o vicev. (1). Valid.: Giorni 20. — 1 cl. L. 49,35 — 2 cl. L. 34,65.

VIAGGIO 10. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Luino, Laveno, Gallarate, Milano o vic. (1). Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,65 — 2 cl. L. 15,95.

VIAGGIO 14. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,80 — 2 cl. L. 15,30.

VIAGGIO 17 (2). — Percorso ferroviario. — *Andata:* Torino, Novara, Arona o Laveno o vicev.; *Ritorno:* Laveno o Arona, Novara, Torino o vicev.

Percorso lacuale. — Da *Arona a Laveno* o vicev., oppure da *Arona* o da *Laveno* ad una stazione lacuale intermedia e ritorno, oppure da uno scalo lacuale intermedio ad Arona od a Laveno e ritorno. Valid.: Giorni 10 — Prezzi: Da Torino P. N.: 1 cl. 31,60 — 2 cl. 23,05 — Da Torino P. S.: 1 cl. 30,60 — 2 cl. 22,40.

VIAGGIO 18. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Chiasso, Como, Milano* o viceversa (1) — Validità: Giorni 15 — 1 cl. L. 15 — 2 cl. L. 10,95 — 3 cl. L. 7,30.

VIAGGIO 19. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como, Milano* o viceversa. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 19,15 — 2 cl. L. 15,85 — 3 cl. L. 9,80.

VIAGGIO 19 bis — Milano, Monza, Lecco o Perledo, Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Varese, Gallarate, Milano* o viceversa — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 20,55 — 2 cl. L. 16,60 — 3 cl. L. 10,20.

VIAGGIO 20 — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto C., Ponte Tresa, Ponte Tr., Luino, Luino, Arona Arona, Gallar., Milano* o vic. — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,75 — 2 cl. L. 15,05 — 3 cl. L. 9,25.

VIAGGIO 21. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Bellinzona,*

Locarno, Luino, Arona, Arona, Gallarate, Milano o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 23,60 — 2 cl. L. 18,25 — 3 cl. L. 11,85.

VIAGGIO 22. — Andata: Milano, Arona, *Arona, Pallanza, Pallanza, Gravelona Toce, Domodossola (3).* — Ritorno: *Cannobbio, Luino o Baveno, Luino o Laveno, Gallarate, Milano* o vic. — Valid.: Giorni 10. — 1 cl. L. 17,90 — 2 cl. L. 13,50 — 3 cl. L. 9,05.

VIAGGIO 23. — Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como-Nord, Varese-Nord* o vicev. — Valid. G. 10. — 1 cl. 11,45 — 2 cl. L. 10,45 — 3 cl. L. 6,23.

VIAGGIO 24. — Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Pallanza, Stresa, Baveno, Laveno-Nord, Varese-Nord* o viceversa. — Validità: Giorni 10. — 1 cl. L. 11,75, — 2 cl. L. 10,85 — 3 cl. L. 6,65.

(1) I biglietti per questo viaggio circolare contengono uno speciale tagliando, sulla presentazione del quale il viaggiatore gode — durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso — della riduzione del 20 0/0 sul prezzo del viaggio di andata e ritorno *Copolago-Generoso* (vetta).

(2) Per lo stesso viaggio circolare sul Lago Maggiore si distribuiscono a Milano speciali biglietti di andata e ritorno colla validità di 8 giorni ai prezzi seguenti: 1. classe, L. 18,90 — 2. classe, L. 10,10 — 3. classe, L. 6,20. — Biglietti analoghi e colla stessa validità si distribuiscono a Milano anche per il Lago di Como, via Como e via Lecco o via Varenna. Con tali biglietti il viaggiatore può recarsi da Milano al Centro del Lago di Como (Tremezzo, Cadenabbia, Bellagio o Menaggio) percorrendo a sua scelta qualunque delle linee: Milano-Como, Milano-Lecco o Milano-Varenna prendendo il piroscafo rispettivamente a Como, Lecco o Varenna. La stessa facoltà è concessa per il viaggio in senso inverso, di modo che si può seguire nel ritorno una via diversa da quella percorsa nell'andata. I prezzi relativi sono i seguenti: 1. classe ferrovia e piroscafo L. 10,10 — 2. classe ferrovia, 1. cl. piroscafo L. 8,10 — 2. cl. ferrovia e piroscafo L. 6,65 — 3. classe ferrovia, 2. cl. piroscafo L. 4,90. Tali prezzi sono aumentati rispettivamente di cent. 60 per gli andata e ritorno comprendenti il trasporto in omnibus fra la ferrovia e lo scalo dei piroscafi. Nei giorni festivi sono poi in distribuzione biglietti d'andata e ritorno tanto per il Lago Maggiore che per quello di Como a prezzi maggiormente ridotti.

(3) Il percorso fra Domodossola e Cannobbio dev'essere effettuato a cura ed a spese del viaggiatore.

Le stazioni di Alessandria, Genova P. P., Novara, Torino P. N., Torino P. S., Venezia e Vercelli sono fornite di biglietti speciali per taluni dei suindicati viaggi comprendenti nei relativi itinerari il percorso di congiunzione coll'itinerario normale di ciascuno dei viaggi stessi. — Detti biglietti speciali hanno la stessa validità di quelli per corrispondenti viaggi normali, ed i relativi prezzi sono i seguenti:

BIGLIETTI in vendita nelle stazioni di	Viaggio 0		Viaggio 2		Viaggio 4		Viaggio 8	
	1 cl.	2 cl.						
Alessandria	—	—	39 40	31 25	32 40	25 05	37 85	31 20
Genova P. P.	—	—	49 95	38 70	42 95	32 50	48 40	38 65
Novara	—	—	29 90	24 65	22 90	18 45	28 85	24 60
Torino P. N.	43 10	38 35	46 60	36 30	39 60	30 10	45 05	36 25
Torino P. S.	42 25	32 70	45 70	35 70	38 70	29 50	44 15	35 65
Vercelli	—	—	38 75	27 30	26 75	21 10	32 20	27 25

GITE NELLA VALLE D'AOSTA (Prezzi dei biglietti).

(I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento).

Da		A		A		A		A		A			
		Aosta		Châtillon M. Cervino		Gressoney (M. Rosa)		Courmayeur e St. Rémy		Pré S. Didier		Valtourn. M. Cervino	
		1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.
MILANO C.	Corsa semplice	25.70	18—	22.80	16—	23.90	17.95	29.70	22—	29.20	21.50	—	—
TORINO P. N.	Corsa semplice	15.05	10.50	12.10	8.50	13.25	10.45	19.05	14.50	18.55	14—	16.15	12.50
NOVARA.	Corsa semplice	20—	14—	17.10	12—	18.20	13.95	24—	18—	23.50	17.50	—	—
	Andata e ritorno	30.55	21.40	26.20	18.40	—	—	—	—	—	—	—	—
VERCELLI	Corsa semplice	17.45	12.25	14.55	10.25	15.65	12.20	21.45	16.25	—	—	—	—
	Andata e ritorno	26.55	18.60	22.15	15.55	—	—	—	—	20.95	15.75	—	—

ORE DI VIAGGIO

DA	A		
	Aosta* per Courmayeur e St. Rémy	Châtillon* per Valtournanche	Pont St. Martin* per Gressoney
MILANO (Centrale)	7	6	5
TORINO P. N.	4 1/2	3 1/2	2 1/2
NOVARA	6	5	4
VERCELLI	5 1/2	4 1/2	3 1/2

* Servizi di diligenze, durante la stagione estiva, in corrispondenza colla ferrovia.

Distribuzione dei biglietti e registrazione dei bagagli per tutte le stazioni fino ad Aosta da ogni stazione, delle Reti Mediterranea ed Adriatica ed a Torino, Vercelli, Novara e Milano per Pré St. Didier, Courmayeur, St Rémy e Gressoney.

Biglietti a r. combinati per la Valle d'Aosta (Validità giorni 15).

Da	Aosta			St-Vincent o Châtillon			Courmayeur o St-Remy			Gressoney St-Jean			Pré-S.-Didier			Valtournanche		
	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.
MILANO Centrale	40,90	29,20	19,40	37,20	26,60	17,70	47,90	35,60	25,80	39,70	30,30	22,30	46,50	34,80	25,00	43,60	33,00	24,10
TORINO P. N. e P. S.	22,50	16,10	10,90	18,80	13,60	9,20	28,90	22,60	17,80	21,30	17,20	13,80	28,10	21,70	16,50	25,20	19,90	15,60

GITE NELLA VALLE DELL' OSSOLA

PREZZI DEI BIGLIETTI

a	da Torino P. N.			da Vercelli			da Novara						da Milano Centr.					
	corsa semplice			corsa semplice			corsa semplice			andata e ritorno			corsa semplice			andata e ritorno		
	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.
	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
Gossano . . .	17,00	11,90	7,15	7,05	4,95	3,05	4,20	2,95	1,90	6,25	4,35	2,80	10,60	7,45	4,50	15,00	10,45	6,55
Orta Miasino .	17,90	12,60	7,55	7,95	5,60	3,60	5,20	3,60	2,35	7,60	5,35	3,50	11,60	8,10	5,00	16,25	11,40	7,15
Omegna . . .	18,95	13,80	8,00	9,00	6,30	3,95	6,20	4,30	2,80	9,15	6,40	4,15	12,60	8,85	5,45	18,35	12,85	8,10
Gravellona . .	19,75	13,85	8,35	9,80	6,90	4,30	7,05	4,90	3,20	10,35	7,30	4,70	13,40	9,40	5,80	19,60	13,75	8,65
Vogogna . . .	21,60	15,20	9,20	11,65	8,20	5,15	8,90	6,20	4,00	12,90	9,10	5,85	15,25	10,75	6,60	—	—	—
Piedimulera .	21,95	15,40	9,40	12,00	8,40	5,30	9,25	6,45	4,15	13,40	9,45	6,05	15,60	10,95	6,80	—	—	—
Villadossola .	22,55	15,80	9,55	12,60	8,85	5,55	9,80	6,85	4,40	14,20	9,95	6,40	16,15	11,35	7,05	—	—	—
Domodossola .	23,30	16,30	9,95	13,30	9,35	5,85	10,50	7,35	4,70	15,15	10,60	6,90	16,95	11,85	7,35	24,80	17,35	11,00
Briga	39,35	32,35	26,05	—	—	—	26,55	23,45	20,80	—	—	—	32,95	27,90	23,45	—	—	—

Biglietti di corsa semplice Genova P. P.-Briga:

1. classe, L. 44,30 - 2. classe, L. 36,25 - 3. classe, L. 28,30.

NB. I biglietti per Briga sono validi 3 giorni e danno facoltà a quattro fermate in quattro stazioni sul percorso ferroviario ed in quelle di Berisal e Simplon delle Poste Svizzere.

GITE A VARALLO SESIA

PREZZI DEI BIGLIETTI

I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento.

A VARALLO SESIA	da Torino P. N.			Vercelli			Milano Centrale			Novara		
	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.
Corsa semplice	18,00	12,65	8,10	9,00	6,25	4,05	12,20	8,55	5,50	6,40	4,50	2,85
Andata e ritorno	23,05	19,60	12,15	11,85	7,00	4,30	18,75	13,10	8,25	9,50	6,65	4,35

Biglietti per l'escursione al Monte Generoso.

Durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso (dall'Aprile al Settembre) si distribuiscono le seguenti specie di biglietti:

Da	Biglietti di Corsa semplice per						Biglietti di Andata e Ritorno per Generoso Kulm					
	Generoso Bellavista			Generoso Kulm			Ordinari (1)			Speciali (2)		
	1° Cl.	2° Cl.	3° Cl.	1° Cl.	2° Cl.	3° Cl.	1° Cl.	2° Cl.	1° Cl.	2° Cl.	3° Cl.	
Milano Centr. ed Agenzia G. V. E.	13 75	11 40	9 55	15 40	13 05	11 20	21 40	17 —	15 10	12 —	9 50	

(1) I biglietti di andata e ritorno ordinari valgono per il ritorno sino a tutto il giorno successivo a quello dell'acquisto

(2) I biglietti di andata e ritorno speciali valgono dal sabato o dalla domenica o dalle viglie dei giorni festivi a tutto il giorno susseguente al festivo.

Biglietti di Andata-Ritorno speciali per il Lago Maggiore

I sottoindicati biglietti si distribuiscono nel solo senso dalle Stazioni ferroviarie al Lago Maggiore.

Il viaggiatore può seguire sì nell'andata che nel ritorno, la via di Arona o quella di Laveno. Conseguentemente, per quanto riguarda il percorso lacuale, i biglietti valgono per recarsi da Arona a Laveno, oppure da Laveno ad Arona o infine da Arona o da Laveno ad una stazione qualsiasi intermedia, e ritorno rispettivamente ad Arona e Laveno.

Tali biglietti non danno diritto al trasporto in omnibus fra Laveno ed il Lago.

Sui piroscafi i biglietti ferroviari di 2^a classe sono valevoli per la 1^a, e quelli di 3^a classe per la 2^a.

STAZIONI:		VIA	Prezzi del biglietti		
di partenza	di destinazione		1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.
	LAGO MAGGIORE				
Novara (1)	tragitto Arona-Laveno	---	5 10	3 55
Torino P. N. (1)	o Laveno-Arona	Novara . . .	---	15 30	---
Torino P. S. (1)	oppure da Arona	---	15 30	---
Vercelli (1)	o da Laveno ad uno	---	8 15	---
	scalo intermedio (*) e ritorno				

(1) Questi biglietti si distribuiscono nei soli giorni festivi e sono valevoli per il ritorno esclusivamente entro lo stesso giorno festivo nel quale furono distribuiti.

(*) Gli scali lacuali per i quali i biglietti sono valevoli sono tutti quelli compresi fra *Arona* e *Laveno*, cioè: *Angera*, *Meina*, *Lesa*, *Belgirate*, *Stresa*, *Isola Bella*, *Isola Superiore*, *Baveno*, *Susa*, *Pallanza*, *Intra*.

SOCIETÀ NAZIONALE

DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Anonima con sede in Savigliano - Capitale versato L. 2.500.000.

Direzione in Torino — Via XX Settembre, 40

MACCHINE DINAMO-ELETTRICHE

DI QUALSIASI POTENZA

per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza

FERROVIE E TRAMVIE ELETTRICHE

Macchine mosse dall' Eletticità

IMPIANTI COMPLETI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA

per Città, Alberghi, Stabilimenti Industriali, ecc.

MASSONI & MORONI

MILANO - Via Bergamo - MILANO

Fornitori dei RR. Arsenali e delle RR. Fabbriche d'Armi

TORINO

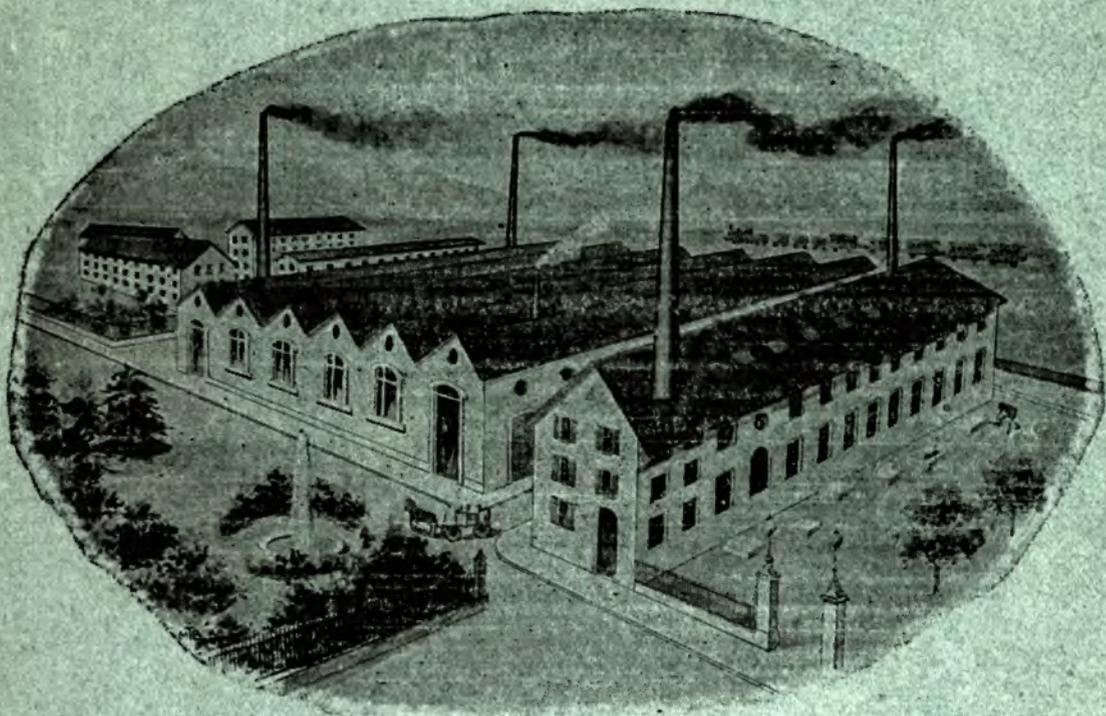
Via XX Settembre, 56

MILANO

Via Principe Umberto

SCHIO

(Provincia di Vicenza)



Fabbriche di cinghie tessute per trasmissioni
e guarnizioni per carde per filature

Onorificenze: 1889 Medaglia d'argento del R. Ministero e del R. Istituto Veneto. — 1892 Medaglia d'argento Esposizione Colombiana — 1895 Medaglia d'argento al merito industriale del R. Ministero — 1898 Diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana di Torino — 1898 Medaglia d'argento del R. Ministero d'Industria e Commercio. — 1899 Medaglia d'Oro e Diploma speciale di Benemerenzza all'Esposizione Internazionale di Elettricità a Como.

Agenzie: ITALIA : Biella, Firenze, Napoli, Sampierdarena.
ESTERO: Spagna, Germania, Austria, Romania,
Francia, Bulgaria, Russia ed Egitto.

Esportazione